

strategie amministrative



Giovani Sindaci: coraggio, speranza e timori

PRIMO PIANO

12



Missione a Bruxelles

Intercettare risorse per i Comuni

PRIMO PIANO

9



Amministrative 2022

Rinnovati 127 Consigli Comunali

LAVORI IN COMUNE

34



Turismo di vicinanza

Scoprire i fontanili di Capralba



**Ciao,
Sono Sibyl**
La tua assistente virtuale
Come posso aiutarti?

Sibyl, la forma dell'intelligenza.

L'intelligenza artificiale è ovunque oggi nella nostra vita quotidiana, perché è in grado di percepire, comprendere e apprendere, alimentando la propria conoscenza, in modo simile all'uomo.

Ed è da qui che nasce Sibyl, l'Assistente Virtuale per i Comuni italiani, il sistema intelligente per comunicare con i Cittadini in modo semplice e diretto.

Si accede con SPID e CIE e Sibyl risponde da chatbot o telefonicamente ai quesiti dei Cittadini, con informazioni precise e dettagliate sui servizi offerti dal Comune.

Sibyl accompagna i cittadini 24 ore al giorno, da qualsiasi dispositivo, ogni giorno della settimana.





MAURO GUERRA
Presidente Anci Lombardia

La Lombardia ospiterà a Bergamo la prossima assemblea nazionale

Dobbiamo fare i conti con una realtà assolutamente complessa. Da anni discutiamo di cambiamento climatico e di difficoltà, di necessità di intervenire sul fronte idrico, sull'aumento delle temperature e su tanto altro, ma adesso stiamo verificando una straordinaria accelerazione di fenomeni estremi che ci fanno oscillare dall'emergenza pandemica alla guerra e ai dissesti idrogeologici: tutto questo ci sta presentando un conto pesantissimo con prezzi che salgono e inflazione, con la crescita della povertà e con tante vittime. Insomma il quadro è allarmante, straordinario e in costante, pesante accelerazione.

Per invertire la tendenza si tratta di provare a declinare in altro modo i tre criteri di efficienza, efficacia, economicità.

Siamo in una fase di risorse straordinarie, ma che incrociano costi altrettanto straordinari, priorità e scenari che cambiano rapidamente. Nei nostri Comuni si deve tutelare il rapporto degli investimenti e della sostenibilità di parte corrente, perché si deve reggere l'urto dei prezzi aumentati e della sostenibilità delle opere. Fino a settembre ci dovremo concentrare su come poter chiudere i bilanci del 2022. Abbiamo ottenuto la possibilità di utilizzare gli avanzi in sede di bilancio, ma per arrivare agli assestamenti di novembre dovremo capire come hanno inciso i costi dell'energia, il caro prezzi e tanto altro. Quindi un'iniziativa dovremo averla proprio prima della legge di bilancio. Si dovrà anche ragionare su come si riordina tutta la parte degli investimenti. Abbiamo vissuto sotto una miriade di bandi e adesso i Comuni vanno verso l'assegnazione di 30 dei 40 miliardi. Dovremo capire i soldi dove sono andati, come sono stati distribuiti sui territori, il rapporto tra i piccoli e i grandi Comuni, come il rapporto tra i diversi settori e le diverse tematiche. Per gli anni che ci restano del PNRR e dei fondi europei andrà capita e ricalibrata la nostra azione per coprire le lacune. Grande è il patrimonio di progettualità dei Comuni che non deve essere messo da parte, ma valorizzato per

la programmazione futura. Una messa a punto sia sul versante della parte corrente che sugli investimenti. Su questo ci confronteremo a tutti i livelli, da quello regionale sino al nazionale. Così dal 22 al 24 novembre ospiteremo a Bergamo l'Assemblea nazionale di Anci. I Comuni hanno dunque bisogno di essere sostenuti su mille fronti. Ragioniamo sui centri di competenza, sui servizi da offrire, ma c'è un tema legato alla disponibilità di personale, sia quello tecnico che più complessivo. La valorizzazione del personale è certamente un tema prioritario.

In ogni caso Anci Lombardia vuole essere sempre più al servizio dei Comuni. Abbiamo idee e proposte su cui confrontarci.

Noi facciamo molta formazione ma il poco personale che c'è non ha materialmente il tempo per la formazione. I piccoli Comuni ci chiedono servizi e che li si aiuti a fare le cose, non soltanto che si spieghi loro come si fanno le cose. Va in questa direzione un'altra attività che stiamo già realizzando avviando una prima sperimentazione per gestire i concorsi a livello regionale, unitariamente: concorsi per il personale nei quali più Comuni si mettono insieme e che valgono a livello regionale.

Un'altra delle cose su cui abbiamo pensato nel periodo delle risorse del PNRR è relativa al fatto che nei piccoli Comuni c'è difficoltà nel fare gli appalti. Ci sono le stazioni appaltanti delle Province, ma sono cariche di lavoro. Abbiamo così iniziato a valutare il fatto che Anci Lombardia possa anche svolgere in nome e per conto dei Comuni che lo riterranno le funzioni di stazione appaltante, di centrale di committenza.

PUBBLICHIAMO
LA RELAZIONE
DEL PRESIDENTE
MAURO GUERRA
ALLA ASSEMBLEA
GENERALE DI
ANCI LOMBARDIA

continua a pagina 7 >

LUGLIO_AGOSTO2022



3 LA LOMBARDIA OSPITERÀ A BERGAMO LA PROSSIMA ASSEMBLEA NAZIONALE

MAURO GUERRA

PRIMO PIANO

6 Essere oggi un giovane sindaco: coraggio, speranza e qualche timore

VALERIA VOLPONI

9 I nuovi sindaci di Lombardia

10 Betlemme, progetto di innovazione grazie a Smart City

ELIA BELLI

12 Come intercettare i fondi europei su digitale, turismo, ambiente, sanità, istruzione e mobilità?

14 Innovazione nel personale, al via il ciclo di formazione

MARCELLO VOLPATO

15 Un'alleanza tra Como e Lecco per i finanziamenti del PNRR

16 Assemblea Anci Lombardia le risorse e prezzi alle stelle

LAURO SANGALETTI

18 Innovazione e sostenibilità, ecco i servizi per i Comuni

LAURO SANGALETTI

21 «Sindaco, stai bene attento...»

LAURO SANGALETTI

strategie
amministrative

Periodico di notizie per amministratori
e funzionari degli enti locali

Anno XXI numero 4 > Luglio-Agosto 2022

A cura di Anci Lombardia

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Hanno collaborato a questo numero
Luciano Barocco, Elia Belli, Loredana Bello,
Mauro Guerra, Sergio Madonini,
Lisa Anita Mascheroni, Maurizio Piazza,
Lauro Sangaletti (Caporedattore),
Andrea Tironi, Stefano Toselli,
Gianpiera Vismara, Marcello Volpato,
Valeria Volponi

22 Il PNRR finanzia il Servizio civile digitale: Anci Lombardia attiva 40 volontari in Comuni e Procure

25 Lubiana, incontro sullo youth Work
LISA ANITA MASCHERONI

LAVORI IN COMUNE

26 Milano, per trasporti sostenibili
SERGIO MADONINI

27 Protagonisti nel promuovere l'innovazione utilizzando "comunità e pratiche di riuso"
STEFANO TOSELLI

29 Consumati in un anno 883 ettari: siamo primi, povera Lombardia!

30 Giovani lombardi, cresce il disagio post pandemia
VALERIA VOLPONI

32 Le Pro Loco e il territorio: un'alleanza a favore di bellezze, tradizioni e cultura della Lombardia

34 Fontanili: risorgive sconosciute
LAURO SANGALETTI

36 Spazio alla scuola, per restituire una nuova esperienza educativa

38 Teleriscaldamento a biomassa
MARCELLO VOLPATO

40 Lo stato di avanzamento del PNRR Digitale per i Comuni

A CURA DI MAURIZIO PIAZZA E ANDREA TIRONI

42 Laboratori per l'inclusione nella Bassa Bresciana grazie a Lab'Impact

A CURA DI LOREDANA BELLO

44 Svariate azioni per gli stranieri nel Cremasco, tra il lavoro e la crescita professionale

A CURA DI LOREDANA BELLO

46 Antiriciclaggio, poche le segnalazioni dei Comuni
SERGIO MADONINI

48 Investimenti in Lombardia, la crescita merito dei Comuni
SERGIO MADONINI

50 BANDI

Occasioni di finanziamento per i Comuni

Segreteria di redazione
Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione
redazione@strategieamministrative.it
tel. 02.72629640

Edizioni on-line
www.strategieamministrative.it

Redazione on-line
Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli,
Lauro Sangaletti, Valeria Volponi

Pubblicità
AnciLab tel. 02.72629640
info@ancilab.it

La rivista si vende solo per abbonamento
Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00

Modalità di sottoscrizione
presso le librerie specializzate, o direttamente
presso l'editore telefonando al n. 02.72629640

Editore
AnciLab Srl
Via Rovello 2 - 20121 Milano

Progetto Grafico
Luciano Caponigro

Impaginazione
Glifo sc

Stampa
Glifo sc
Via Vittadini 7 - 27100 Pavia

Distribuzione
La rivista viene inviata
agli amministratori, ai segretari
e ai dirigenti degli Enti Locali

Registrazione
Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 19 Agosto 2022

Essere oggi un giovane Sindaco: coraggio, speranza e qualche timore

C'È UNA NUOVA GENERAZIONE DI PRIMI CITTADINI: LE VICENDE DI RIVANAZZANO, CURNO E LODI



 VALERIA VOLPONI

Tra i più giovani, spesso accusati di non avere più valori e punti di riferimento, cresce una nuova generazione di uomini e donne decisi a dire la loro sulla gestione della comunità in cui vivono e sulle buone pratiche da replicare, magari ispirandosi agli esempi virtuosi dell'estero. Sono i giovani amministratori, sindaci in primis, che in particolare nell'ultima tornata di elezioni amministrative sono saliti alla ribalta per le loro storie personali e per la voglia di cambiare, davvero, la pubblica amministrazione così come la conosciamo. Strategie Amministrative ne ha raccolto timori e attese: una collezione di umanità e voglia di fare a tratti commovente.

RIVAZZANO TERME: Alice Zelaschi

C'è Alice Zelaschi, innanzitutto, neo eletta sindaca del Comune di Rivanazzano Terme (PV), 24 anni di sorriso smagliante e alle spalle già diversi anni di militanza nel partito, cui si aggiunge – a soli 19 anni – l'elezione ad assessore all'Agricoltura con 514 preferenze. "Essere un giovane sindaco



ALICE ZELASCHI

e soprattutto il primo sindaco donna nella storia del mio Comune, è una sfida difficile che è cominciata già con una campagna elettorale molto impegnativa, difficile, a volte poco garbata a causa dei colpi bassi, degli attacchi personali da parte dei candidati avversari che mi hanno accusata di essere troppo giovane e per questo a loro avviso incapace", ammette senza giri di parole. E con altrettanta sincerità, dichiara che sa di dover affrontare un percorso, a tratti, in salita. "Anche ora che sono stata eletta sindaco e ho iniziato subito a lavorare ai progetti e ai finanziamenti, ad ascoltare e coinvolgere i cittadini, a prendere decisioni e a risolvere i problemi, sono comunque

consapevole che per me sarà sicuramente più difficile convincere quelli che non mi hanno votata che possiedo le capacità, le competenze e la volontà di amministrare il nostro Comune per il bene e nell'interesse di tutti i suoi abitanti". Ma la determinazione è tanta e la voglia di fare penserà al resto.

Zelaschi è molto lucida anche nel condurre una disamina delle ragioni della disaffezione dei più giovani per il mondo della politica e in particolare per quella locale: "Molto spesso la politica è avvertita come qualcosa di sporco, di disonesto. Questo forse a causa di una certa disinformazione, o meglio di una cattiva informazione: fa notizia solo ciò che è negativo, che è sbagliato, che è scorretto. Come i luoghi comuni legati ai politici - tutti corrotti, tutti ladri. A mio avviso i ragazzi per lo più sono distaccati e sfiduciati, non credono più nella politica e nelle istituzioni e sono molto più attenti e sensibili ai difetti della società in cui vivono, che non sempre li mette al primo posto, tutelandoli nel presente e nel futuro, a partire dal mondo della scuola a quello del lavoro". Come uscirne? "È importante coinvolgere le nuove generazioni nell'amministrazione della cosa



pubblica. Purtroppo sono ancora pochi i giovani che vincono questa indifferenza e avversione per la politica e si rimboccano le maniche per lavorare attivamente e tornare finalmente a guadagnare un ruolo attivo nella società, così da agire in senso positivo per la loro generazione e per quelle future. L'amministrazione pubblica, dal piccolo Comune alla Regione e persino allo Stato, invece, avrebbe tanto bisogno di persone nuove, giovani con tante idee, entusiasmo, voglia di fare e anche la politica oltre a svecchiarsi ne uscirebbe pulita, rinnovata e finalmente al passo con i tempi".

CURNO: Andrea Saccogna

Di madre in figlio si rinnova invece la guida di Curno (BG), in cui il testimone di primo cittadino è passato, lo scorso giugno, da Luisa Gamba ad Andrea Saccogna, 26 anni, cresciuto a pane e politica. "Ho sempre avuto una passione per la rappresentanza della comunità in cui vivo: dal liceo all'università, sino alla rappresentanza per due anni di più di trecentomila studenti lombardi nel Comitato Regionale dei Rettori. Mi piace l'idea di essere parte del processo decisionale



ANDREA SACCOGNA

che impatta sulla vita quotidiana mia e delle persone che fanno parte della mia rete e dunque, quando mi è stato proposto di candidarmi a sindaco, ho accettato con entusiasmo". E in famiglia come l'hanno presa? "Mamma è stata sorpresa, ma non troppo. Conosce il mio impegno ed è convinta che la sua eredità sia passata in buone mani". Ma cosa potrà significare fare il sindaco dopo due anni come quelli che si sta cercando di lasciarsi alle spalle, tra emergenza sanitaria, nuove povertà, ecc...? "Lo scorso biennio ha lasciato tracce pesanti, sia sui singoli cittadini, sia sulle associazioni di sostegno presenti sul territorio.

continua a pagina 8 >

continua da pagina 3 >

Assemblea Anci

Un modo concreto per offrire un'opportunità ai Comuni più piccoli, ma non solo. Abbiamo anzitutto svolto una serie di approfondimenti di tipo giuridico sulla legittimità e sulla possibilità di un'iniziativa di questo genere e lo abbiamo fatto direttamente con Anac, l'Agenzia anticorruzione, e l'esito è stato che sarebbe possibile e legittimo, attraverso la costituzione di una società in house tra Anci Lombardia e i Comuni che ritenessero di farvi parte e ricorso, per svolgere funzioni di centrale di committenza e stazione appaltante per conto dei Comuni soci. Questa è la premessa che va ponderata, sperimentata, verificata in tutti i suoi aspetti. Bisogna capire che tipo di risorse e di competenze professionali sarà necessario mettere insieme, magari iniziando a partire da qualche esperienza limitata. Magari Comuni interni che riceveranno nuovi finanziamenti. Possibilità mirate di sperimentazione, per non aprire subito a una società di grandi dimensioni. Abbiamo voluto sottoporre il tema prima al Consiglio Direttivo e poi all'Assemblea dei Comuni lombardi per avere un indirizzo. Con ampio mandato, il parere è stato quello di andare avanti nella verifica per provare a costruire un progetto che vada in questa direzione. Torneremo così sia in Consiglio direttivo che in Assemblea per discutere e approvare la decisione definitiva per il progetto e per la costituzione di una società in house ad hoc. Ora è importante, intanto, rendere noto a tutti gli amministratori questo lavoro e questo approfondimento che si intende compiere. Massima condivisione di questo possibile strumento utile ai Comuni per poter definire al meglio il progetto in tutti i suoi aspetti, sia societari che di piano industriale e di modalità di formazione della società, per poi riproporre una proposta organica per le decisioni definitive. ■

continua da pagina 7 >

Da qui, dunque, bisogna ripartire con coraggio e consapevolezza, per ricostruire una rete di assistenza capillare e basata sull'ascolto delle esigenze più urgenti. A Curno abbiamo già attivato la figura dell'infermiere di comunità, per esempio, che grazie a un accordo con l'Asst locale sarà a disposizione per fornire prestazioni gratis in massima parte a domicilio alle persone in stato di bisogno". Sullo sfondo, il tema ambientale, passato in secondo piano tra le tante emergenze ma non per questo meno importante. "Stiamo lavorando per trasformare un edificio pubblico in Green House, così da renderlo il simbolo della nostra voglia di passare con convinzione alla transizione verde: un luogo inclusivo, accogliente, sostenibile per i bambini e per i giovani della città". Saccogna conclude con una riflessione sulla lontananza palpabile che molti giovani avvertono nei confronti della politica: "C'è l'idea che sia impossibile cambiare le cose e dunque che impegnarsi non abbia molto senso. E poi c'è una sorta di egoismo di fondo per cui anche nella definizione delle opportunità per il futuro si tende a concentrarsi più su di sé che sulla possibilità di mettersi al servizio di altri. È un vero peccato, ma credo che ci sia anche un concorso di colpa, in questo distacco dalla politica: chi già ricopre cariche istituzionali fa molta fatica a cedere il passo al

ricambio generazionale. I giovani non vengono quasi messi in cima alle liste, né proposti per i ruoli più importanti".



ANDREA FUREGATO

LODI: Andrea Furegato

Sul tema interviene anche Andrea Furegato, classe 1997, neo eletto sindaco di Lodi: «La lontananza dei giovani dalla sfera politica, dalle sue dinamiche e dal suo autentico significato non è un fenomeno nuovo. La questione si è manifestata tempo fa e va affrontata in un quadro più ampio rispetto alle logiche della competizione elettorale, alla quale, comunque, i giovani di Lodi, nella recente tornata, hanno partecipato numerosi. I percorsi della politica restano, in effetti, ancora insidiosi oltre che caratterizzati da un processo selettivo che purtroppo li mette sovente fuori dal gioco. Bisogna insistere, però, e ai giovani, a parer mio, occorre dire di non limitarsi a discussioni politiche troppo generiche, privilegiando la conoscenza, lo studio,

l'applicazione continua». Un approccio al quale, sostiene Furegato, deve combinarsi una sana curiosità verso tutto ciò che, a prima vista, sembra slegato dall'universo giovanile e che invece si dimostra essenziale e di grande rilevanza. «Noi giovani dobbiamo occuparci e interessarci di tutto, diventare sempre più competenti e preparati, senza rinunciare alle prerogative dell'essere, appunto, giovani. Così possiamo ritagliarci ruoli sempre più interessanti».

E proprio "Giovane Sindaco" è la definizione «che mi ha spesso accompagnato durante la lunga campagna elettorale per le recenti elezioni comunali», ricorda Furegato. «Se sia stato un vantaggio non lo so, senz'altro è stato un fattore significativo, che ha destato curiosità, attenzione e a volte critica. Ma è normale: chi intende presentarsi di fronte agli elettori proponendo il proprio programma, la visione personale della città e del suo sviluppo, insieme ai servizi destinati a migliorare la vita delle persone, in ogni direzione, di fatto accetta di partecipare a una sfida carica di preoccupazioni, insidie, scelte e decisioni da prendere. Cose che riguardano il futuro della città e il suo sviluppo, ma anche la vita stessa dei cittadini, che chiedono servizi efficienti, tempestivi, che sempre più vorrebbero in qualche modo partecipare ai percorsi decisionali che li riguardano». ■



I nuovi sindaci di Lombardia

TUTTI I NOMI DEI PRIMI CITTADINI ELETTI NEL GIUGNO 2022

Sono stati 127 i Comuni lombardi andati al voto domenica 12 giugno per rinnovare i Consigli Comunali ed eleggere i Sindaci. 114 i Sindaci eletti al primo turno e 13 le città andate al ballottaggio domenica 26 giugno. Riportando di seguito i risultati del voto, Strategie Amministrative augura buon lavoro alle nuove Amministratrici e ai nuovi Amministratori locali.

BERGAMO

Arzago d'Adda: Ugo Rivabene; **Averara:** Mauro Egman; **Blello:** Luigi Mazzucotelli; **Brembate di Sopra:** Tiziano Ravasio; **Calusco d'Adda:** Michele Pellegrini; **Carona:** Aldo Ruffini; **Cisano Bergamasco:** Antonella Sesana; **Curno:** Andrea Saccogna; **Fornovo San Giovanni:** Fabio Carminati; **Gandino:** Filippo Serravalli; **Lefte:** Marco Gallizioli; **Mozzo:** Gianluigi Ubiali; **Nembro:** Gianfranco Ravasio; **Solto Collina:** Maurizio Esti; **Sovere:** Federica Cadei; **Villa d'Adda:** Gianfranco Biffi; **Villongo:** Francesco Micheli.

BRESCIA

Acquafredda: Maurizio Donini; **Bienno:** Ottavio Bettoni; **Darfo Boario Terme:** Dario Colossi; **Desenzano del Garda:** Guido Malinverni; **Gottolengo:** Daniele Dancelli; **Gussago:** Giovanni Coccoli; **Mura:** Nicola Angiola Flocchini; **Odolo:** Marino Zinelli; **Palazzolo sull'Oglio:** Gianmarco Cossandi; **Paspardo:** Fabio De Pedro; **Provaglio Val Sabbia:** Massimo Mattei.

COMO

Alta Valle Intelvi: Marcello Grandi; **Appiano Gentile:** Fabrizio Luigi Rusconi; **Barni:** Daniela Gerosa; **Beregazzo con Figliaro:** Luigi Abati; **Blessagno:**



Pietro Righetti; **Brienno:** Matteo Vitali; **Como:** Alessandro Rapinese; **Erba:** Mauro Caprani; **Gera Lario:** Oscar Mella; **Guanzate:** Ivano Bernasconi; **Orsenigo:** Maddalena Pinti; **Porlezza:** Sergio Erculani; **Rovello Porro:** Marco Volontè; **San Bartolomeo Val Cavargna:** Eleonora Bari; **San Fermo della Battaglia:** Pierluigi Mascetti.

CREMONA

Credera Rubbiano: Francesca Cerasola; **Crema:** Fabio Bergamaschi; **Pozzaglio ed Uniti:** Biondo Caruccio; **Torricella del Pizzo:** Sigrid Bini.

LECCO

Ello: Elena Pirovano; **Missaglia:** Paolo Redaelli; **Premana:** Elide Codega.

LODI

Castiglione D'Adda: Costantino Pesatori; **Lodi:** Andrea Furegato; **San Rocco al Porto:** Matteo Delfini; **Valera Fratta:** Fabio Bassan.

MANTOVA

Bozzolo: Giuseppe Torchio; **Castellucchio:** Romano Monicelli; **Castiglione delle Stiviere:** Enrico Volpi;

Gazzuolo: Andrea Minari; **Goito:** Pietro Chiaventi; **Moglia:** Claudio Bavutti; **Pomponesco:** Giuseppe Baruffaldi; **San Giovanni del Dosso:** Angela Zibordi; **Villimpenta:** Daniele Trevenzoli.

MILANO

Abbiategrasso: Cesare Nai; **Binasco:** Liana Castaldo; **Buccinasco:** Rino Carmelo Vincenzo Pruiti; **Bussero:** Massimo Vadori; **Canegrate:** Matteo Modica; **Cernusco sul Naviglio:** Ermanno Zacchetti; **Dresano:** Nicola Infante; **Garbagnate Milanese:** Daniele Davide Barletta; **Grezzago:** Natale Pulici; **Magenta:** Luca Del Gobbo; **Magnago:** Dario Eugenio Luigi Candiani; **Melegnano:** Vito Bellomo; **Melzo:** Antonio Fusé; **Noviglio:** Francisco Javier Miera Dirube; **Pieve Emanuele:** Pierluigi Costanzo; **Pregnana Milanese:** Angelo Bosani; **San Donato Milanese:** Roberto Di Stefano; **San Giorgio su Legnano:** Claudio Ruggeri; **Senago:** Magda Beretta; **Sesto San Giovanni:** Francesco Squeri; **Vernate:** Carmela Manduca; **Vimodrone:** Dario Veneroni.

continua a pagina 10 >

continua da pagina 9 >

MONZA E BRIANZA

Carnate: Rosella Maggiolini;
Cesano Maderno: Gianpiero Bocca;
Lentate sul Seveso: Laura Cristina Paola Ferrari; **Lesmo:** Francesco Montorio; **Lissone:** Laura Borella;
Meda: Luca Santambrogio; **Monza:** Paolo Pilotto; **Sulbiate:** Carla Alfonsa Della Torre.

PAVIA

Bastida Pancarana: Marina Bernini;
Calvignano: Marco Casarini;
Frascarolo: Massimo Invernizzi;
Gambarana: Franco Alberto Cattaneo; **Gambolò:** Antonio Costantino; **Giussago:** Albino Suardi; **Godiasco Salice Terme:** Fabio Riva; **Gravellona Lomellina:** Luciano Garza; **Maghero:** Amato Giovanni; **Marzano:** Patrizia Garzetti; **Mezzana Rabattone:** Giorgio Facchina; **Monticelli Pavese:** Samanta Pasqualin; **Mortara:** Ettore Gerosa; **Rivanazzano Terme:** Alice Zelaschi; **Torrevecchia Pia:** Gerardo Manfredi; **Trivolzio:** Roberto Villani; **Valle Lomellina:** Roberto Bertassi.

SONDRIO

Aprica: Dario Corvi; **Campodolcino:** Enrica Guanella; **Tartano:** Osvaldo Bianchini; **Val Masino:** Pietro Taeggi; **Valdidentro:** Massimiliano Trabucchi; **Valdisotto:** Alessandro Pedrini; **Valfurva:** Luca Ferdinando Bellotti.

VARESE

Bardello: Monica Maestroni;
Besozzo: Gianluca Coghetto;
Brissago-Valtravaglia: Maurizio Badiali; **Cassano Magnago:** Pietro Ottaviani; **Ferno:** Sarah Foti;
Galliate Lombardo: Carlo Tilibetti;
Gerenzano: Stefania Castagnoli;
Marchirolo: Emanuele Schipani;
Sangiano: Matteo Marchesi;
Sumirago: Yvonne Beccegato. ■

Betlemme, progetto di innovazione grazie a Smart City

RIDURRE I CONSUMI ELETTRICI DELLA CITTÀ, AUMENTARE L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ



 ELIA BELLI

E' partito il progetto "Betlemme SMART City - Sistema di Monitoraggio Ambientale e Rinnovamento Tecnologico nella città di Betlemme", che contribuirà a promuovere uno sviluppo urbano e territoriale sostenibile e resiliente nell'area di Betlemme (Palestina). 36 mesi di lavoro che vedranno impegnati 18 partner (di cui la provincia di Pavia è capofila) con l'obiettivo di ridurre i consumi elettrici ed energetici della città e aumentare l'efficienza energetica dei servizi di pubblica utilità nella piena consapevolezza dei valori ambientali e delle identità culturali e sociali del territorio. "Siamo onorati - dichiara Giovanni Palli, Presidente della Provincia di Pavia, ente capofila del progetto - di poter portare avanti una collaborazione così stretta e fattiva con la Città di Betlemme e con le 17 organizzazioni coinvolte nel progetto di cooperazione "Betlemme SMART City" sostenuto, con convinzione, dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Un percorso che si svilupperà su tre anni, fortemente ambizioso e articolato e che ci permetterà di coniugare innovazione e sviluppo territoriale al fine di generare opportunità di sviluppo

sostenibile nonché attivare buone pratiche replicabili in altri territori, sia in contesti internazionali che nazionali". "Raccogliamo - commenta il Presidente Palli - un importante testimone dalle precedenti esperienze progettuali che hanno visto, anche in passato, un'alleanza vincente tra Pavia e il governatorato di Betlemme e che oggi intendiamo portare avanti proprio in continuità con la nostra missione di trasformazione della Provincia di Pavia nella prima Smart Land verde della Lombardia anche grazie a sinergie progettuali internazionali che possono rappresentare una occasione di reciproco scambio e sviluppo nell'ottica della transizione energetica e di una programmazione territoriale sempre più attenta alla crescita delle comunità locali".

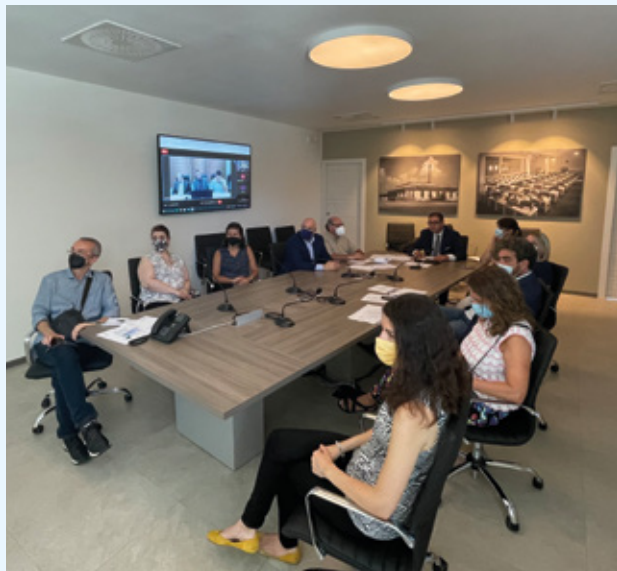
Il progetto punterà, quindi, a promuovere lo sviluppo di edifici e quartieri SMART nel comune di Betlemme, che siano sostenibili e innovativi dal punto di vista urbanistico e ambientale, realizzando infrastrutture tecnologiche che favoriranno anche il turismo, in grado di rappresentare un valido modello per le altre municipalità della Palestina. "A Betlemme - spiega Hanna Hanania, sindaco di Betlemme - si assiste a una grande presenza per l'Italia, rappresentata da ottimi rapporti di gemellaggio che legano oggi 39 città

italiane gemellate con Betlemme. Oltre ai tanti progetti vitali e importanti, che sono stati realizzati a Betlemme e che hanno permesso di aprire prospettive di scambio di esperienze e di cooperazione tra le due parti e di raggiungere fruttuosi risultati sul campo, il progetto "Bethlehem SMART City" si pone come un'aggiunta distintiva alla serie di questi progetti di gemellaggio italo-palestinese e che si traducono nella cooperazione istituzionale tra le due città di Betlemme e Pavia. In particolare, questo progetto si sviluppa in continuità con il Progetto NUR e con il Progetto 3D Bethlehem, che erano stati precedentemente realizzati con il supporto dell'Agenzia Italiana per lo Sviluppo."

energetica dei servizi di pubblica utilità". E aggiunge: "Le Istituzioni locali sono chiamate a essere protagoniste di questa 'era green', attraverso la messa in opera di politiche che diffondano l'uso efficiente delle risorse a basse emissioni e l'efficiamento energetico degli edifici. Lavoriamo bene su Betlemme, per essere presto in grado di fornire un valido modello per le altre municipalità della Palestina e non solo". Pianificazione e sostenibilità saranno dunque i due elementi cardine per disegnare il futuro urbanistico della città di Betlemme accanto alla produzione e alla diffusione di conoscenze e capacity building delle istituzioni locali. "Il progetto - spiega Sandro Parrinello,

importanti sul territorio e sulla comunità di Betlemme. Oltre ad attivare pratiche di efficientamento energetico su edifici molto rilevanti e a promuovere sistemi di gestione dell'architettura storica tradizionale, il gruppo di lavoro si concentrerà sulla pianificazione territoriale cercando di mettere a sistema buone norme per lo sviluppo del territorio a vantaggio non solo del turismo ma anche dell'educazione al rispetto del paesaggio storico e culturale."

I partner coinvolti nel progetto sono: Provincia di Pavia (ente capofila), Comune di Betlemme, Università degli Studi di Pavia, Città Metropolitana di Torino, Comune di Pavia, Comune di Parma, Comune di Padula, Anci



Il budget totale del progetto è di 1 milione e 750 mila euro, di cui 1 milione e 400 mila euro finanziati dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Viva soddisfazione anche per il Direttore di AICS Gerusalemme, Guglielmo Giordano: "Betlemme SMART City fa sintesi delle esperienze acquisite per contribuire a promuovere uno sviluppo urbano e territoriale sostenibile nell'area di Betlemme, attraverso attività, oggi, di fondamentale importanza, come la riduzione dei consumi elettrici ed energetici e l'aumento dell'efficienza

docente dell'Università di Pavia e direttore scientifico del progetto - utilizza i risultati tecnici e culturali raggiunti dai due progetti di cooperazione "3D Bethlehem" e "NUR" per promuovere una consapevolezza sul territorio del Governatorato di Betlemme riguardo alla gestione sostenibile delle risorse energetiche e alla valorizzazione dei beni culturali. Si tratta di un sistema di attività molto complesso, nel quale interagiscono numerosi partner, fondato sul dialogo con le istituzioni locali. Le azioni previste consentiranno di favorire progettualità che avranno ricadute

Lombardia, Parco nazionale del Cilento - Vallo di Diano - Alburni, Joint Services Council for Tourism Development in Bethlehem Governorate JSCTD, VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo ONG, SISTERR - Sistema Territoriale Pavese per la Cooperazione Internazionale, Comune di Bruino (in qualità di capofila del Co.Co. Pa. - Coordinamento Comuni per la Pace (Torino), Politecnico di Torino - Dipartimento Energia "Galileo Ferraris", Bethlehem University, Fondazione LINKS, Ai Engineering S.r.l., Piacenti S.p.A. ■

Come intercettare i fondi europei su digitale, turismo, ambiente, sanità, istruzione e mobilità?

UNA DELEGAZIONE DELLA LOMBARDIA A BRUXELLES: INSIEME PER OTTENERE RISORSE STRAORDINARIE LUNGO SEI DIRETTRICI

Nell'ambito del progetto "Europa-Lombardia Enti Locali 2021-2027, percorsi e strumenti partecipativi multilivello per una stagione di fondi europei", l'iniziativa del Consiglio regionale della Lombardia e realizzata in collaborazione con Anci Lombardia che vuole aiutare i Comuni a utilizzare in maniera continuativa ed efficace i fondi europei destinati alla Lombardia, lo scorso luglio una delegazione del Consiglio regionale della Lombardia e di Anci Lombardia si è recata a Bruxelles.

L'obiettivo della missione è stato la promozione di opportunità di relazione al fine di sviluppare le condizioni per le 6 missioni del progetto Europa Lombardia Enti Locali 2021 - 2027, che si terranno nel corso dell'autunno 2022, e che si configureranno come "azioni dirette europee".

Il progetto, finanziato dal Consiglio regionale con un fondo straordinario di 800 mila euro, intende costruire un percorso di alcuni mesi lungo sei direttrici di lavoro sull'idea delle missioni del PNRR: digitale, turismo e cultura, territorio e ambiente, coesione, istruzione, sanità, ambiente e mobilità. Secondo la road map definita, entro fine anno saranno presentati sei dossier di lavoro, nati dal confronto con gli amministratori locali, su cui sviluppare azioni dirette, formazione di amministratori e personale comunale e



percorsi tecnici strutturati per consentire agli Enti Locali di costruire progetti su cui ottenere finanziamenti europei. In questo quadro, la visita a Bruxelles ha costituito l'occasione per presentare il progetto e avviare contatti e relazioni con i diversi policy makers e stakeholder europei, come sottolinea il Vicepresidente di Anci Lombardia, Lucio de Luca, per il quale "la missione a Bruxelles è la continuazione di un percorso già in atto dal 2019 e che aveva modificato il suo programma a seguito dell'avvento della pandemia covid. La

parola d'ordine di questo appuntamento è stata 'fare lobby', declinando questo concetto non in senso negativo come spesso siamo abituati a fare, ma considerandolo come viene messo in pratica nel contesto europeo, al fine di dar vita a una rete che possa supportare il nostro operato per raggiungere gli obiettivi prefissati. Per questo Anci Lombardia e Regione Lombardia hanno avviato una sinergia per definire relazioni stabili e forti con il Parlamento e la Commissione Europea."

La due giorni si è aperta con un

incontro presso la Casa della Lombardia a Bruxelles con Marco Alparone, Sottosegretario alla Presidenza di Regione Lombardia, e Giuseppe Costa, Direttore della Delegazione presso l'Unione europea.

Per Anci Lombardia è intervenuto il Vicepresidente Lucio de Luca, mentre per il Consiglio Regionale della Lombardia ha preso la parola il Vicepresidente Carlo Borghetti, che ha sottolineato come "la sfida che abbiamo di fronte è quella di un lavoro sinergico tra le istituzioni per cogliere le opportunità dei finanziamenti



europei. Dobbiamo aiutare gli Enti locali perché, dopo una stagione di tagli di personale e di risorse, siamo di fronte a una straordinaria stagione di nuove risorse. I progetti, però, richiedono una competenza che spesso le strutture comunali non hanno. Da qui abbiamo pensato, con Anci Lombardia, a un progetto innovativo che possa diventare un nuovo modus strutturale di lavoro per il Consiglio regionale. Next Generation EU, PNRR e fondi strutturali sono un salvagente lanciato al nostro Paese.

Non possiamo permetterci di non raccogliercelo".

Oltre a de Luca, la delegazione Anci Lombardia ha visto la partecipazione della Vicepresidente Federica Bernardi, del Segretario Generale Rinaldo Mario Redaelli e del Vice Segretario Egidio Longoni.

Le attività in Belgio sono poi proseguite con degli incontri istituzionali con gli europarlamentari Patrizia Toia e Marco Zanni, con Matteo Bianchi, Capogruppo Affari UE alla Camera dei Deputati, con Carmine Pacente del Comitato delle Regioni e con Roberto Berutti del Gabinetto del Commissario europeo all'Agricoltura Janusz Wojciechowski.

Al termine degli incontri, la Vicepresidente di Anci Lombardia Federica Bernardi ha considerato come "la missione a Bruxelles è risultata positiva, soprattutto perché ha messo a frutto la positiva sinergia sviluppata con il livello legislativo regionale, che può risultare strategica in una prospettiva futura, con l'obiettivo di portare un vantaggio concreto ai Comuni. L'esperienza belga si è quindi rivelata importante, perché dai molteplici incontri è emersa la necessità di lavorare per rendere gli Enti locali consapevoli dell'importanza di far arrivare le loro istanze nelle sedi europee e, per questo, sono particolarmente utili le iniziative di formazione, relazione, collaborazione e scambio che abbiamo avviato come Anci Lombardia. Questo

processo rappresenta un'importante sfida per il sistema dei Comuni, ed è necessario tutto l'impegno del caso per far capire quale sia il ruolo della politica ascendente, che porta i Comuni a prendere la parola sulle decisioni in atto. Sicuramente in questo percorso sarà importante relazionarsi con 'Casa Lombardia' a Bruxelles, perché, in una linea prospettica, dovremo lavorare per far sentire la nostra voce e incidere sulle decisioni che determineranno il futuro dell'Europa. Dovremo quindi trovare e definire i meccanismi che permetteranno di far arrivare la voce dei Comuni sui tavoli europei, pertanto sarà importante far capire agli Enti locali che il lavoro di lobby è utile per trovare risposte alle istanze e alle necessità comunali".

A questo proposito, alla conclusione della due giorni, Lucio de Luca ha osservato come, "oltre agli incontri con gli Europarlamentari rivelatisi molto positivi, è stato importante incontrare i referenti del Comitato delle Regioni, una struttura che spesso viene vista in secondo piano ma che è importante per influire sulle politiche europee. Nel Comitato è presente il lombardo Carmine Pacente e, grazie agli incontri organizzati con il suo staff, è stato interessante capire come poter centrare l'obiettivo di intercettare finanziamenti e risorse per i Comuni, soprattutto in un momento complesso come l'attuale." ■

Innovazione nel personale, al via il ciclo di formazione

L'INIZIATIVA ASSUNTA DA ANCI LOMBARDIA È LIBERA E GRATUITA

 MARCELLO VOLPATO

Competenze orientate al risultato, maggiori margini per premiare il merito con adeguamenti economici più vicini a quelli del mercato privato, smart working e pari opportunità, più efficiente sistema di individuazione dei fabbisogni di personale e di selezione attraverso sistemi concorsuali tecnologici innovativi.

Questi i principali temi del piano di formazione messo a punto da ANCI Lombardia nell'ambito del progetto "Energie in comune: innovazione sociale e nuovo personale nella PA" finanziato con risorse del Fondo sociale europeo (FSE) e promosso in collaborazione con Regione Lombardia.

Un piano formativo che affronta le principali novità in tema di lavoro nella pubblica amministrazione introdotte dalla recente normativa (tra cui il DM del marzo 2020 e il recente DL 80 sul reclutamento) e che ha visto il suo esordio a giugno con una sessione dedicata alle risorse umane e allo sviluppo delle competenze partendo dal nuovo quadro normativo in materia di ricerca e di selezione del personale.

Il pacchetto formativo, che sarà somministrato anche a luglio e a settembre, agosto escluso, è complessivamente articolato in quattro moduli (di 18 sessioni totali). Questi i temi: le risorse umane e lo sviluppo delle competenze; gli argomenti più attuali nella PA; le

performances organizzative degli enti locali e quelle individuali; la pianificazione e il monitoraggio dei processi di innovazione organizzativa nella PA.

La partecipazione alle sessioni formative della durata di 2 ore ciascuna è aperta a tecnici e amministratori degli enti locali lombardi ed è libera e gratuita previa iscrizione (info: energieincomune@anci.lombardia.it). Sul sito www.energieincomune.anci.lombardia.it è disponibile il piano completo dell'offerta formativa.

Al pacchetto è stato aggiunto un ulteriore modulo (di 6 sessioni complessive) di esercitazioni laboratoriali.

Tra i docenti, figure esperte come il professore Renato Ruffini, docente di public management all'Università di Milano, Maurilio Segalini, già dirigente del Comune di Cremona, Michele Bertola, direttore generale del Comune di Bergamo. Anche il Piano formativo, come tutto il progetto, si avvale della consulenza strategica e operativa di KPMG.

Intanto si è tenuto il 22 luglio a Novegro

(Milano, sul prossimo numero la cronaca della giornata) il primo concorso aggregato per assumere 30 figure professionali, 15 delle quali saranno impiegate presso 12 dei Comuni pilota e le altre 15 presso le strutture della Giunta regionale lombarda. Chiuse a giugno le iscrizioni, l'obiettivo del concorso, parte integrante del progetto "Energie in comune", è di individuare figure professionali esperte in ricerca fondi nazionali ed europei, partnership pubblico-private, programmazione e gestione finanziaria.

"La grande mole di investimenti previsti dal PNRR - commenta Egidio Longoni, vicesegretario generale di ANCI Lombardia - e la rapidità della loro attuazione richiesta dall'Unione europea, impongono un profondo aggiornamento da parte degli enti locali sulle modalità di gestione del personale, così come previsto dalle nuove normative più orientate a premiare il merito, la competenza, il raggiungimento dei risultati. Come individuare i bisogni dell'ente in funzione dei nuovi progetti strategici per il territorio e le comunità servite, come selezionare e inquadrare

al meglio nei processi sempre più complessi i nuovi professionisti del pubblico. Rispondere in modo efficace, funzionale e innovativo a queste domande, obiettivo del nostro piano formativo e del progetto nel suo complesso, sarà decisivo per il raggiungimento dei risultati". ■



Un'alleanza tra Como e Lecco per i finanziamenti del PNRR

PER I COMUNI UNA STRAORDINARIA STAGIONE DI INVESTIMENTI

Il senso di una collaborazione riassunto nel nome del protocollo d'intesa: "Un'Alleanza di territorio", firmato a luglio dalla Camera di Commercio di Como-Lecco, Anci Lombardia e Amministrazioni provinciali di Como e di Lecco.

L'intesa è finalizzata alla strutturazione di uno stabile presidio in grado di rafforzare, attraverso la proposizione di azioni di supporto e accompagnamento, la capacità dei diversi attori lariani di cogliere le opportunità di finanziamento correlate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e in prospettiva le altre disponibili nell'ambito della ordinaria programmazione comunitaria, statale e regionale.

Obiettivo dell'accordo è dunque quello di mettere a sistema una fattiva collaborazione che possa favorire la concreta attuazione di progettualità anche particolarmente complesse richiedenti alle singole amministrazioni sforzi significativi in termini di risorse economiche e professionali.

"Con la firma di questo accordo, concludiamo la prima parte del percorso sul PNRR iniziato lo scorso 14 febbraio", evidenzia Marco Galimberti, Presidente della Camera di Commercio di Como-Lecco.

Per il Presidente di Anci Lombardia, Mauro Guerra, "I Comuni e i territori stanno vivendo una straordinaria stagione di investimenti con le risorse in arrivo dal PNRR, dalle leggi di bilancio, e che arriveranno dalla nuova programmazione europea 2021/2027. Tra le tante e straordinarie difficoltà di questo periodo, viviamo anche una grande occasione che non possiamo



manca. E la strada da seguire è certamente quella delle alleanze e delle collaborazioni a tutti i livelli istituzionali e nei territori. La firma dell'accordo rappresenta un altro importante tassello del lavoro che Anci Lombardia sta portando avanti a supporto dei Comuni lombardi".

Secondo Guerra "i tempi sono molto stretti, ma ci sono le condizioni per programmare i prossimi anni, per far crescere la capacità programmatica dei Comuni e la loro capacità di intercettare le risorse a disposizione. Come Anci Lombardia, da mesi stiamo insistendo perché si valorizzino le progettualità esistenti nelle diverse graduatorie aperte in questi anni, e gli sforzi dei Comuni, specie di quelli di minori dimensioni, che con i pochi strumenti a disposizione hanno dimostrato di voler dare un contributo concreto allo sviluppo socio economico del proprio territorio".

"Abbiamo aderito a questa nuova iniziativa di rete perché riteniamo importante garantire il presidio territoriale dei

fondi del PNRR per i Comuni attraverso una serie di attività di informazione e orientamento, con il supporto e l'assistenza diretta di figure specializzate anche su bandi europei", commenta Alessandra Hofmann, Presidente della Provincia Lecco. "Queste attività confermano l'attenzione della nostra Provincia per i Comuni, che in questi mesi si è declinata in tre filoni principali: il Servizio europeo di area vasta con i tavoli di europrogettazione, la partecipazione diretta ai bandi del PNRR e, tramite il Centro servizi territoriale, il supporto ai Comuni nella fase di candidatura, gestione del finanziamento e attuazione degli interventi per favorire la digitalizzazione dei servizi per cittadini e imprese".

"La Provincia di Como, attraverso l'adesione a questo accordo di collaborazione, prosegue nel suo ruolo di Ente di area vasta, preposto cioè a supportare e coordinare l'azione amministrativa degli enti locali del territorio", spiega Fiorenzo Bongiasca, Presidente della Provincia di Como. ■



Assemblea Anci Lombardia: risorse e prezzi da monitorare

UN CONFRONTO DI STRETTA ATTUALITÀ PER I COMUNI

 LAURO SANGALETTI

Di fronte a “risorse straordinarie in arrivo, ci sono spese altrettanto straordinarie e i Comuni devono essere messi nelle condizioni di reggere l’urto dell’aumento dei prezzi. Nei prossimi mesi bisogna organizzare la nostra attività sul tema della chiusura dei nostri bilanci e su come riordinare il settore degli investimenti.” Questa una delle parti centrali dell’intervento del Presidente Mauro Guerra (riportato in apertura del numero) alla recente Assemblea ordinaria di Anci Lombardia, che ha riunito i Sindaci lombardi per un confronto sui temi di stretta attualità per i Comuni a cui hanno partecipato diversi esponenti delle istituzioni e del sistema Anci.

Il Segretario generale dell’Anci

Tra i primi a intervenire il Segretario generale di Anci, Veronica Nicotra, che

ha considerato come Anci “in sinergia con le Anci regionali, ha seguito le questioni relative all’emergenza Ucraina e stiamo portando a compimento alcuni risultati che abbiamo ottenuto, soprattutto per supportare a livello finanziario i Comuni. Fin dal primo giorno abbiamo lavorato nell’ambito della struttura per il coordinamento di tutta la gestione emergenziale, ponendo alcune questioni in merito ai provvedimenti del Governo.”

Dal punto di vista finanziario, per il Segretario generale dell’Anci “il 2022 è un anno particolare” poiché, oltre allo “strascico degli effetti della pandemia, abbiamo altri elementi e fenomeni che impattano sui bilanci dei Comuni e per questo ci siamo impegnati per porre alcune questioni”. In tale contesto, inoltre, “l’impatto dell’aumento dei costi di energia e gas sono punti dolenti per i bilanci ed è una questione che monitoreremo.” Nicotra ha ricordato che l’Anci ha lavorato per allineare

“le scadenze di bilancio e le scadenze tari” e ha evidenziato che “la questione finanziaria è una questione che dobbiamo tenere sotto controllo, anche se particolari allarmi non ci arrivano dai Comuni.” In merito al tema del personale, Nicotra ha considerato che “c’è molto da fare, perché recuperare 100mila risorse in pochi mesi, considerando la situazione difficilissima di partenza, è molto complicato.”

Concludendo, il Segretario generale ha ricordato che “Anci c’è, e Anci Lombardia è un canale di coordinamento costante con Anci nazionale, pertanto segnalateci sempre problemi e questioni che cercheremo come sempre di seguire.”

La partecipazione delle istituzioni

“Il rapporto tra la Regione i Comuni è importante, il Piano Lombardia lo dimostra” ha affermato l’Assessore regionale agli Enti locali, Montagna e Piccoli Comuni Massimo Sertori,

evidenziando però “una situazione problematica relativa al PNRR, perché consuntivare le risorse entro il 2026, considerata la situazione di Regione, Province e Comuni, è assai complicato ed è necessario, in uno spirito di leale collaborazione, trovare soluzioni.”

Sertori ha posto l'attenzione sul fatto che nel territorio “abbiamo situazioni molto difficoltose, ed è normale che il rilancio del Paese passi dai Comuni, ma è necessario che i Comuni vengano messi nella condizione di lavorare. La Regione per questo si mette a disposizione.” L'Assessore ha quindi considerato come la “Regione ha evidenziato alcuni problemi” in merito all'impiego delle risorse, “come il ricorso all'indice di vulnerabilità o la scelta di fare un solo e ingente intervento per Regione sui borghi storici”, evidenziando che “questi sono problemi che derivano dalla mancata collaborazione e confronto.”

Il Presidente di UPL Lombardia, Luca Santambrogio, ha sottolineato che “occorre rafforzare Province e Comuni perché sono enti vicini ai cittadini e per il lavoro che stanno facendo con i fondi del PNRR. I Comuni hanno partecipato a bandi non semplici, specie per quanto riguarda la rendicontazione. Mentre le Province con le centrali uniche di committenza stanno gestendo grandi risorse, ricordo anche la gestione dei concorsi per garantire la capacità assunzionale degli enti e riuscire a ripopolarli anche di tecnici, difficoltà comune a tutti gli enti”.

Alessandro Fermi, Presidente del Consiglio regionale, ha invece fatto pervenire un messaggio, salutando gli Amministratori locali lombardi e inviando ad Anci Lombardia “un particolare ringraziamento per l'intensa attività di raccordo e di sostegno rivolta a tutti i Sindaci e amministratori lombardi che, in questo particolare momento storico, sanno di poter contare su Anci Lombardia quale punto di riferimento per la loro attività quotidiana e “Casa dei Comuni” di tutta la nostra Regione.” ■

Anci e AnciLab, conti in ordine e una situazione patrimoniale solida, nonostante la pandemia

L'Assemblea di Anci Lombardia ha inoltre approvato all'unanimità il bilancio consuntivo di Anci Lombardia che ha registrato, per il 2021, un esercizio straordinariamente positivo, nel quale il valore della produzione si è attestato a 5.771.193 euro segnando, rispetto a quello conseguito nel 2020 pari a 3.115.947 euro, il rilevante incremento dell'85%. Il conto economico evidenzia un utile di 25.015 Euro che incrementa il capitale netto dell'associazione, ora ben consolidato oltre i 2 ml. di Euro. Una situazione patrimoniale dell'associazione più che solida e in grado di sostenere i propri associati con servizi e progetti sempre più significativi, dando alla rappresentanza istituzionale un valore ancora maggiore. Il bilancio è stato presentato con soddisfazione dal Segretario Generale di Anci Lombardia, Rinaldo Mario Redaelli, che ha considerato come “i risultati positivi raggiunti da Anci Lombardia nell'esercizio del 2021 si sono ottenuti anche perché alla base dell'azione associativa vi è stata e continua a esserci la proficua collaborazione con gli Amministratori comunali, primi e preziosi referenti”. Redaelli, considerando l'andamento del 2021, ha infine sottolineato come l'anno sia stato ancora caratterizzato “dall'impegno per supportare concretamente la ripartenza del sistema dei Comuni, dopo la brusca frenata causata dalla pandemia dell'anno precedente. Un anno segnato dal perdurare delle difficoltà ma che, al di là di tutto, ha continuato a essere un anno in cui l'Associazione ha conseguito risultati decisamente positivi.”

Nel corso dell'Assemblea è stato approvato anche il bilancio consuntivo 2021 di AnciLab, presentato dall'Amministratore unico della società, Pietro Maria Sekules, che ha osservato come, dal documento di bilancio, si delinea “una società che ha raggiunto uno standing economico, operativo, gestionale più che positivo. Il lavoro svolto in questi ultimi anni è servito a rendere solida la dinamica finanziaria, ottimizzare lo stato patrimoniale, valorizzare il volume della produzione, contenere i costi, creare un ambiente di lavoro sereno e produttivo. AnciLab è ora pronta a un salto ulteriore e sono certo che con l'aiuto e l'indirizzo dell'Associazione, la società in house, nel futuro prossimo, saprà raggiungere i traguardi e i successi che merita.”

Dopo la votazione positiva sul rendiconto di AnciLab, ha preso la parola il Presidente di Anci Lombardia, Mauro Guerra, per “ringraziare Pietro per tutto il lavoro di quest'anno ma non solo, perché siamo a votare il bilancio in una fase di transizione. Pietro chiude il suo terzo mandato come Amministratore di AnciLab, anni di impegno che ci consegnano a questo passaggio una società solida e in salute dal punto di vista finanziario, del personale e della capacità di offrire servizi ai Comuni. Avere una società solida in house per Anci Lombardia e per i Comuni è un qualcosa di prezioso. Il momento attuale è di transizione anche perché AnciLab sta vivendo il pensionamento di Massimo Simonetta, direttore storico di AnciLab. Io avevo incrociato la vita di AnciLab quando ancora si chiamava Ancitel Lombardia, in anni in cui decidemmo di scommettere sull'azienda per avere una realtà lombarda. Grazie al lavoro di Pietro, Massimo e della squadra tutta, è stato possibile vincere la scommessa. Oggi la direzione è nelle mani di Onelia Rivolta, cresciuta negli anni all'interno dell'azienda, e la situazione aziendale ci permette di affrontare il passaggio in maniera serena.”

Innovazione e sostenibilità, ecco i servizi per i Comuni

DIALOGO CON ONELIA RIVOLTA, NUOVO DIRETTORE DI ANCILAB

 LAURO SANGALETTI

Lo scorso giugno Onelia Rivolta ha raccolto da Massimo Simonetta il testimone alla direzione della società AnciLab, oltre 6.5M di valore della produzione e 830 Comuni clienti. Brianzola, cinquantenne, una laurea in scienze della formazione applicata ai contesti aziendali e una specializzazione in direzione degli enti locali, Rivolta è cresciuta professionalmente all'interno del sistema Anci Lombardia, dentro il cui solco si è occupata, per la società operativa, di progettare e sviluppare servizi negli ultimi vent'anni.

Molti amministratori e funzionari dei Comuni la conoscono, altri no, vuole presentarsi "dall'inizio"?

"Era il 1999, lavoravo già da tre anni per una delle aziende milanesi all'avanguardia nello sviluppo di servizi digitali, cercavo un impiego che potesse coinvolgermi in progetti innovativi e allo stesso tempo utili allo sviluppo delle comunità e del Paese. L'occasione che mi si presentò, in risposta a un annuncio sul Corriere, fu di partecipare alla nascita di Ancitel Lombardia, ora AnciLab. Inizialmente mi sono dedicata alla progettazione di corsi on line in collaborazione con la sede romana di Ancitel S.p.A., in seguito abbiamo sviluppato le prime comunità di pratiche: operatori che svolgono la medesima professione e che apprendono attraverso la condivisione on line di buone prassi. Eravamo i pionieri dell'elearning in Italia, la mia generazione ha

partecipato al boom della diffusione di massa di internet, siamo stati tra i primi a scrivere la tesi di laurea con il PC, sulla scrivania avevo sia la macchina da scrivere con la carta copiativa sia la stampante ad aghi, il telefono con la rotella e il modem. Sono cresciuta al centro di grandi cambiamenti, così è stato anche per il mio lavoro: le aziende nascono e si trasformano diventando ecosistemi in cui le persone vivono e crescono. Anche l'azienda cresceva. Ho sentito il bisogno e avuto l'opportunità, di capire meglio i meccanismi che la governavano, assumendo ruoli manageriali sempre più complessi. Nella mia ventennale attività è sempre stato importante mantenermi aggiornata e approfondire, oltre che maturare competenze sul campo. Il sistema Anci Lombardia è sempre in evoluzione. Sono un importante stimolo i contesti che posso frequentare e il confronto costante con persone qualificate: da alcune di loro ho imparato molto, in modi diversi sono state per me uno stimolo o un esempio e di queste relazioni ho fatto tesoro nel tempo."

Come si trasforma la passione per l'innovazione in servizi per i Comuni?

Negli anni ho avuto la possibilità di sperimentare come sia possibile migliorare il lavoro attraverso l'utilizzo della tecnologia abbinata a un costante sforzo di miglioramento dei servizi, mediante lo sviluppo di adeguati sistemi organizzativi. Condizione fondamentale per ottenere positivi risultati è la presenza



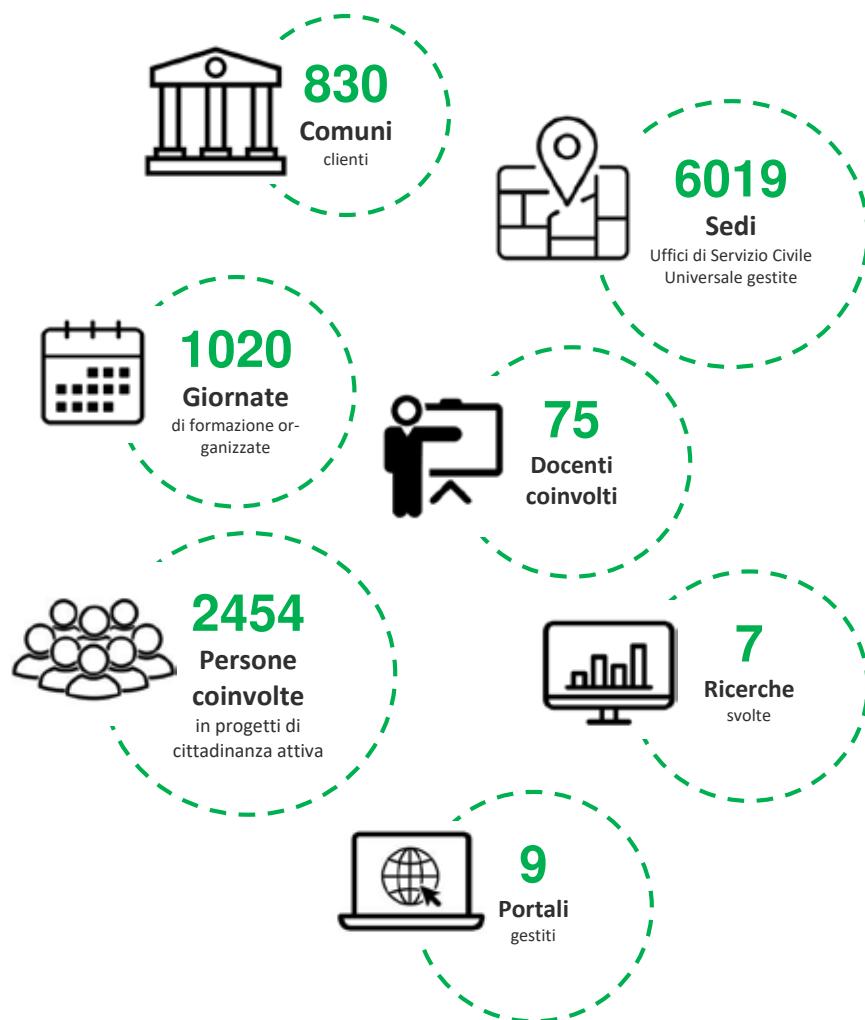
ONELIA RIVOLTA

di collaboratori interni ed esterni all'azienda dotati di competenze e professionalità. Sono stata responsabile nel corso degli anni della gestione di una vasta gamma di servizi di AnciLab. In particolare, ho lavorato per lo sviluppo dei servizi a rete estesa nei quali la società ha un ruolo centrale nell'assistere o nel coordinare le attività di grandi numeri di Comuni, ad esempio:

- il servizio di validazione del PEF della TARI (nuovo servizio);
- l'assistenza tecnica alla rendicontazione di NidiGratis (600 Comuni);
- il monitoraggio della spesa relativa al sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni (1.074 Comuni);
- la gestione di avvisi aggregati per la realizzazione di tirocini extracurricolari DoteComune (780 Comuni);
- il servizio di supporto alla realizzazione di iniziative di cittadinanza attiva (1.011 Comuni aderenti).

Tutti questi servizi dispongono di un'infrastruttura che consente la piena

INDICATORI DI SINTESI CHE METTONO IN EVIDENZA ALCUNI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI DELL'ANNO 2021



digitalizzazione dei processi operativi e gestionali, in coerenza con le esigenze di miglioramento e innovazione dei Comuni. Fra le esperienze maturate, per la consistenza dei Comuni coinvolti e per il valore della produzione, prendiamo a modello l'ingegnerizzazione e la piena digitalizzazione del servizio di assistenza ad Anci Lombardia per la gestione del Servizio civile. Per soddisfare le esigenze di oltre mille comuni distribuiti in nove regioni italiane, abbiamo digitalizzato tutte le

procedure ministeriali integrandole in un sistema gestionale proprietario che è utilizzato ogni anno da oltre 2500 persone. Il sistema supporta la gestione di tutte le fasi previste: la definizione e la stesura dei progetti, alla rendicontazione. AnciLab è anche impegnata in interventi personalizzati in specifiche aree territoriali, per esempio in supporto alla transizione digitale dei Comuni. Abbiamo qualificato l'offerta dei servizi e rafforzato la presenza della società sul mercato, costituendo la rete

di impresa "Piazze Digitali" insieme ad altre due società pubbliche leader nel settore. Insieme valutiamo lo stato dei sistemi informativi dei Comuni per agevolarli nell'accesso ai fondi del PNRR, orientandoli nella transizione al digitale dei servizi. Con il servizio "Bussola Digitale" il Comune è accompagnato nella definizione strategica dello sviluppo e nella gestione degli investimenti, affinché le risorse siano spese e valorizzate al meglio.

L'attualità ha aperto scenari di sviluppo urgenti in termini di sostenibilità. Pensa che si possa prendere spunto da questa attualità per nuovi servizi dedicati ai Comuni? Qualche idea per il futuro?

"La situazione climatica e ambientale manifesta effetti globali preoccupanti. Gli scenari internazionali in tema di sostenibilità hanno obiettivi di miglioramento che fanno riferimento alle determinazioni contenute nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Da qualche anno anche la valutazione delle strategie di sviluppo di AnciLab fa riferimento a queste politiche di vasto respiro, concordando su valori e obiettivi di fondo finalizzati a generare uno sviluppo economico, sociale, istituzionale e ambientale sostenibile. Stiamo lavorando sul tema delle Comunità energetiche che stanno assumendo un'importanza crescente all'interno del sistema energetico nazionale. Realizziamo iniziative di sensibilizzazione per i comuni sulle modalità per accedere alle risorse messe a disposizione per la loro attivazione e per comprendere la loro utilità. Un altro settore strategico è determinato dallo sviluppo dell'economia circolare che è un elemento cardine per contrastare i cambiamenti climatici, a tutela dell'ambiente, della salute e della qualità della vita dei cittadini. Nel 2021 siamo partiti con un servizio molto concreto dedicato al supporto ai Comuni nella validazione del PEF del servizio rifiuti.

continua a pagina 20 >

continua da pagina 19 >

Il sistema lombardo di gestione dei rifiuti, se paragonato al contesto nazionale, gode di un buon livello di qualità, un'alta percentuale di raccolta differenziata e basse percentuali di conferimento in discarica; tuttavia possiamo ancora migliorare, lavorando con i Comuni per garantire maggiore qualità del servizio, costi più bassi per i cittadini, maggiore riciclo e recupero di energia. Stiamo lavorando per garantire, entro la fine dell'anno, un affiancamento agli amministratori e ai funzionari per favorire il processo di consapevolezza e responsabilizzazione sul tema della qualità del servizio della gestione dei rifiuti e supporto nella diffusione di processi di responsabilizzazione dei cittadini: senza consapevolezza l'ottimizzazione si rivela inutile. Sempre nell'ambito della sostenibilità,

il supporto ai Comuni per la predisposizione delle gare di distribuzione del gas metano, per l'affidamento delle concessioni del teleriscaldamento e per lo sviluppo di progetti di riqualificazione energetica anche attraverso lo strumento del project financing. Questi servizi rispondono a un fabbisogno reale di assistenza che il sistema Anci Lombardia ha individuato e si è proposto di soddisfare attraverso la propria società operativa.”

Pensa di attivare dei canali per il reperimento di fondi europei da destinare a progetti per i Comuni?

“L'individuazione di fondi europei per i Comuni è un'attività promossa e gestita direttamente dall'Associazione che da anni lavora alla costruzione di centri di competenza territoriale che hanno proprio questo obiettivo. AnciLab si è specializzata nella gestione di progetti

e finanziamenti rivolti, in particolare, al target dei giovani. Dopo vent'anni di esperienza nella gestione di servizi per i giovani, proprio nel 2022 – anno europeo della gioventù – abbiamo avuto l'onore di entrare a far parte della rete Eurodesk, il network ufficiale del programma europeo Erasmus+ per l'informazione sui programmi e le iniziative promosse dalle istituzioni europee in favore dei giovani. La rete, composta da soggetti pubblici e privati accomunati dall'esperienza nella gestione di politiche per i giovani, si estende in 36 paesi europei. Da settembre, nell'ambito delle attività che realizzeremo come centro Eurodesk, proporremo ai Comuni un servizio settimanale di informazione sui bandi europei disponibili”.

Quali sono gli impegni immediati da direttore?

“Innanzitutto traghettare AnciLab verso la chiusura del 2022, consolidando quanto in corso e avviando i servizi in programma per chiudere l'anno. Tutti gli indicatori di revisione del budget confermano l'andamento positivo del 2022 e stiamo già lavorando alla definizione delle attività del 2023. L'Azienda è nata nel 1999 per essere il partner ideale delle Pubbliche Amministrazioni locali, a queste radici teniamo fortemente e crediamo siano ancora ragioni valide per progettare il nostro futuro. Nel mese di agosto ci prepareremo a un altro importante cambiamento che riguarda la governance aziendale, dopo nove anni avremo un nuovo Amministratore Unico. Al nuovo rappresentante legale di AnciLab auguro buon lavoro e offro il massimo della collaborazione per lo sviluppo futuro della società. Considero prioritario il mantenimento di una costante attenzione al miglioramento e all'innovazione dei servizi. Un impegno fondamentale per garantire un futuro in grado di portare ancora più benefici alle amministrazioni comunali, che rappresentano il nostro principale riferimento strategico e operativo”. ■

ATTIVITÀ DI COMPLIANCE DI ANCILAB

 <p>ISO 9001:2015 Sistema Qualità Certificato n. 23809/03/S</p>	 <p>D.Lgs. 231/2001 Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e delle associazioni</p>	 <p>D.Lgs. 81/2008 Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro</p>
 <p>Accreditamento degli Operatori per i servizi al lavoro Regione Lombardia id 278532/2012</p>	 <p>Accreditamento degli operatori per i servizi di istruzione e formazione professionale Regione Lombardia sez II id 278532/2008</p>	 <p>D.Lgs. 33/2013 Obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della PA</p>
 <p>Legge 190/2012 Prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegitimità nella pubblica amministrazione</p>	 <p>ANCI Lombardia Regolamento per il controllo analogo</p>	 <p>Regolamento UE 2016/79 in materia di protezione dei dati personali</p>
 <p>Misure minime per la sicurezza ICT circolare AGID 1/2017</p>	 <p>Isolazione Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) - art. 33-ter del D.Lgs.179/2012</p>	

«Sindaco, stai bene attento...»

PER LE INTIMIDAZIONI NEI COMUNI LA LOMBARDIA È AL PRIMO POSTO NELLA CLASSIFICA DELLE DENUNCE

 LAURO SANGALETTI

Sebbene in miglioramento rispetto all'anno precedente, i numeri che descrivono il fenomeno intimidatorio nei confronti degli amministratori locali continua a essere preoccupante: nei primi sei mesi dell'anno, infatti, si sono registrati 300 episodi, di cui 153 a danno di sindaci.

I dati emergono dal dossier del Ministero dell'Interno, che prende in esame un anno di attività e di iniziative di tutte le componenti del Viminale. Come evidenziato, i numeri che descrivono le intimidazioni sono in calo rispetto al 2021, quando gli amministratori sotto tiro erano stati 369. Considerando nello specifico gli episodi, nella metà dei casi la matrice è ignota e in 36 è legata a tensioni sociali, mentre in 25 le minacce venivano da criminali comuni. Alla Lombardia il primo posto nella classifica delle denunce, con 42 casi, seguita da Campania (40) e Calabria (33).

Intercettato dai media, il Presidente di Anci Lombardia Mauro Guerra ha evidenziato come gli ultimi anni evidenziano "un forte uso dei social, e via social ci si ritiene quasi impuniti e si minaccia con maggiore facilità. Poi sono aumentati notevolmente gli esposti e le querele temerarie, fatti per intimidire, così contro molti Sindaci vengono aperti procedimenti che poi finiscono nel nulla e che comunque comportano uno stress importante."

Dal rapporto emerge inoltre che, sempre nell'ultimo semestre, ci sono stati 64 episodi intimidatori nei confronti di giornalisti, di cui 55 tramite



web. In questo caso il calo rispetto all'anno precedente quando erano stati 110 è più elevato, in 8 casi si tratta di intimidazioni da parte della criminalità organizzata.

Il dossier del Viminale presenta inoltre importanti informazioni, a cominciare dall'andamento dei reati che, finito l'effetto del lockdown, nell'ultimo anno registrano un aumento, anche se restano sotto il livello pre-pandemia. I reati registrati nel periodo tra il primo agosto 2021 e il 31 luglio 2022 sono stati 2.116.479, in aumento rispetto ai 12 mesi precedenti quando sono stati 1.875.038, ma meno dei 2.338.073 del periodo 1 agosto 2018-31 luglio 2019. Nell'ultimo anno si contano 319 omicidi (36 attribuibili alla criminalità organizzata), 24.644 rapine e 900mila furti. Le persone arrestate sono state 149.608 e quelle denunciate 632.647. Sul fronte dei reati continua a farsi sentire la piaga del femminicidio, poiché tra agosto 2021 e luglio 2022 sono state uccise 125 donne, in aumento rispetto alle 108 dei 12 mesi precedenti, in media più di una ogni 3 giorni. Di questi omicidi, 108 sono stati compiuti in ambito familiare o affettivo, e 68 commessi da un partner o ex.

Tra le attività illegali, inoltre, registrano un forte aumento gli attacchi informatici denunciati o intercettati. Secondo i dati del Ministero, nell'ultimo anno sono stati 8.814 gli attacchi rilevati, mentre nei 12 mesi precedenti erano stati 4.938, con un incremento quindi di quasi l'80%. In 12 mesi sono stati oscurati 258 contenuti web per prevenire l'eversione internazionale o l'estremismo religioso e politico, 67.167 i contenuti web monitorati. Sono state effettuate 1.386 perquisizioni, 150 le persone arrestate, 1.212 quelle denunciate, 2.595 i siti nella black list.

Un ultimo dato interessante che emerge dal dossier, è quello che riguarda i permessi di protezione temporanea a cittadini in fuga dalla guerra in Ucraina, che al 31 luglio si assestano a 149.321. Il Viminale evidenzia anche un boom delle richieste di asilo di cittadini ucraini, 2.653 negli ultimi 12 mesi, a fronte di poche centinaia lo scorso anno. A oltre mille persone è stata riconosciuta la protezione internazionale. Sono infine 14.354 i cittadini ucraini nel circuito di accoglienza, di questi 12.919 nei centri di accoglienza e 1.435 in ambito Sai (Sistema di accoglienza e integrazione). ■

Il PNRR finanzia il Servizio civile digitale: Anci Lombardia attiva 40 volontari in Comuni e Procure

COINVOLTE LE REALTÀ DEL NETWORK DELLE ANCI REGIONALI: QUALI LE COMPETENZE PROFESSIONALI ACQUISITE

Il Dipartimento per le Politiche Giovanili ed il Servizio Civile Universale, a inizio agosto, ha pubblicato il bando per il Servizio civile digitale a cui Anci Lombardia partecipa mettendo a disposizione 40 posizioni distribuite nelle diverse regioni in cui opera con il network delle Anci regionali.

Il Servizio civile digitale si sviluppa in attuazione della collaborazione tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale che si sono impegnati a favorire iniziative finalizzate all'accrescimento delle capacità e delle competenze digitali nell'ambito dell'investimento 1.7 "Competenze digitali di base" della Missione 1 - Componente 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Per il triennio 2021 - 2023 complessivamente, il PNRR prevede per il "Servizio civile digitale" l'attivazione di circa 9.700 operatori volontari con l'obiettivo di formare circa 1 milione di cittadini.

Le attività che svolgeranno i 40 volontari saranno rivolte al supporto per la digitalizzazione dei processi e alla facilitazione dell'accesso ai servizi per i cittadini. Nei progetti delle Anci regionali la digitalizzazione rappresenta la strada per promuovere l'inclusione sociale e il superamento del divario digitale, un sostegno per far acquisire ai cittadini le abilità necessarie per accedere ai



servizi digitali dell'Amministrazione. Così facendo, si vuole dare realizzazione all'Obiettivo 10 dell'Agenda ONU contribuendo alla rimozione degli ostacoli, per lo meno di ordine informatico, che limitano la libertà e l'eguaglianza dei cittadini.

In Piemonte la sede che ospiterà 4 ragazzi in un progetto che vede la digitalizzazione dei servizi della PA come un percorso di consapevolezza sistemica, sarà quella dell'Ance regionale, analogamente saranno accolti 2 volontari presso Anci Liguria. In Friuli Venezia Giulia saranno 2 i volontari ospitati presso l'Associazione mentre 3 saranno

distribuiti nei Comuni di Azzano Decimo (PN), Gorizia e Tavagnacco (UD). I 4 volontari di Anci Abruzzo saranno impegnati a Chieti, Cappelle sul Tavo (PE) e Rapino (CH). I Comuni di Pesaro e Senigallia ospiteranno i 4 volontari marchigiani mentre i 5 volontari con base in Anci Umbria sosterranno il progetto regionale DigiPASS operando negli sportelli presenti sul territorio. In Sardegna 4 volontari saranno impegnati nei Comuni di Calangianus (SS), Palmas Arborea (OR), Sant'Andrea Frius (SU), e nell'Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano (OR). Il progetto dei 12 volontari lombardi è

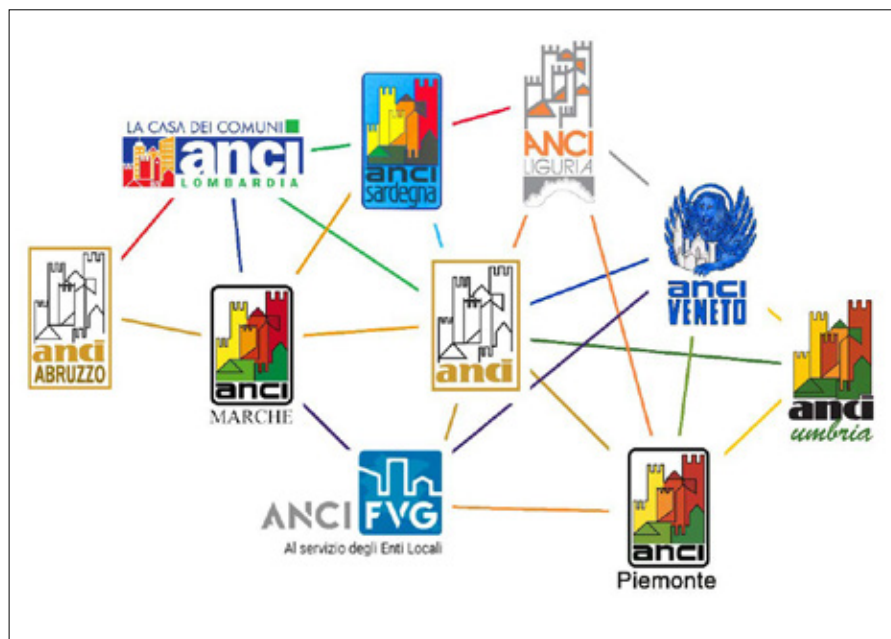
stato disegnato per attivare Facilitatori digitali nei Comuni per i servizi di accesso alla Giustizia e si svolge in stretta collaborazione con le Procure. Nella Procura della Repubblica di Milano e nella Procura della Repubblica per i Minorenni di Milano i volontari opereranno per la digitalizzazione dei processi attraverso la gestione di programmi che velocizzino le procedure, garantendo un più elevato livello di sicurezza nella conservazione degli atti e documenti "in formato digitale" e assicurando una consultazione più rapida ed agevole degli atti. L'intervento dei 4

volontari sarà utile per semplificare e ridurre i tempi di fruizione dei servizi da parte degli utenti esterni (cittadini, avvocati, imprese, enti e Pubbliche Amministrazioni) e rendere più funzionale il lavoro dei magistrati e degli operatori di giustizia, consentendo in tal modo la migliore e più rapida definizione dei procedimenti.

Il Comune di Brescia si impegna a collaborare con la Procura di Brescia nel progetto che vede impegnati 3 volontari nel supporto all'utente nell'accesso ai servizi online di Tribunali e Procure, sarà il rapporto con il cittadino a fare

amministrativi e degli atti processuali, assisteranno l'utenza per l'accesso ai servizi digitali.

Al centro di tutti i progetti la digitalizzazione dei processi, la facilitazione dell'accesso ai servizi per i cittadini, la promozione di progetti di innovazione in linea con le direttive europee, interventi di aggiornamento e formazione degli operatori. Per tutti i volontari è prevista la Certificazione delle competenze professionali acquisite in ambito non formale ai sensi del D. Lgs.13/2013, la certificazione sarà rilasciata da AnciLab che è soggetto titolato. Le competenze professionali che potranno essere acquisite partecipando al progetto, e quindi certificate, saranno pertinenti al settore progettuale e alle attività svolte dagli operatori volontari. Al termine dell'anno di servizio è auspicabile che i volontari arrivino preparati alla certificazione di almeno una competenza attinente al profilo di Responsabile della Transizione Digitale nei Comuni. La figura del RTD è stata prevista, per tutti i Comuni, dalla circolare AGID n.3 del 31 ottobre 2018. Il profilo professionale del RTD, con le competenze, le conoscenze e le abilità necessarie, è stato analizzato e definito da AnciLab che l'ha presentato alla Regione Lombardia nel 2019 per essere integrato nel Quadro Regionale degli Standard Professionali. ■



la differenza: il progetto consentirà di avvicinare i cittadini alle istituzioni attraverso gli strumenti della giustizia digitale, cercando di fornire le conoscenze e le capacità per accedere sempre più in autonomia ai servizi digitali. L'ufficio di prossimità di Cinisello Balsamo offre supporto anche in relazione alle attività connesse alla giustizia, il volontario che prenderà servizio supporterà l'utente nell'accesso ai servizi online della PA: attivazione SPID, utilizzo App della PA. Il Comune di Lecco ospiterà 2 volontari impegnandoli nell'implementazione del progetto Digital Adoption, un percorso di formazione dedicato agli

over 60 con incontri individuali di avvicinamento alle nuove tecnologie e alla fruizione dei servizi online. Il Comune di Monza collaborerà in stretto contatto con la Procura e il Tribunale di Monza. I 2 volontari si occuperanno ad esempio di supporto all'utente nella creazione dell'identità digitale in relazione alle richieste per i servizi online della Pubblica Amministrazione, con particolare attenzione ai servizi connessi alla giustizia; presso il Tribunale e la Procura saranno di supporto alla dematerializzazione dei procedimenti

Q INFO: Il bando per la selezione dei volontari è disponibile sul sito del dipartimento all'indirizzo <https://www.scelgoiserviziocivile.gov.it/leggi-il-bando/>

Gli aspiranti operatori volontari dovranno presentare domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma DOL raggiungibile all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it> entro e non oltre le ore 14.00 del 30 settembre 2022. Per maggiori informazioni www.scanci.it tel. 02.72629644 - 662 - 646 - 633 info@gestioneserviziocivile.it

DoteComune



6.749

TIROCINANTI

dal 2012 ad oggi

781

ENTI

in convenzione

6.186.730

ORE DI TIROCINIO

dal 2012 ad oggi

DoteComune è un'opportunità per avvicinare i cittadini alla Pubblica Amministrazione locale attraverso iniziative di formazione continua che si svolgono prevalentemente nei Comuni.

www.dotecomune.it

Lubiana, incontro sullo youth work

UN'OCCASIONE DI SCAMBIO DI NUOVE IDEE



 LISA ANITA MASCHERONI

Dal 27 al 29 giugno 2022 si è tenuto a Lubiana il X incontro Intercity Youth Conference, organizzato da InterCity Youth, Movit (Agenzia nazionale slovena dei programmi Erasmus+), Città di Lubiana e Ministero dell'Educazione, scienza e sport della Slovenia. Il focus dell'evento è stato lo youth work e la partecipazione dei giovani nel processo di co-creazione di attività, servizi e decisioni politiche. Nel 2016, in occasione dell'edizione tenutasi in Italia, AnciLab aveva già partecipato come ente promotore insieme al Comune di Cinisello Balsamo, Anci Lombardia, Agenzia Nazionale Giovani e con Strategie Amministrative in qualità di media partner.

Esperienze da replicare

Nel corso dei tre giorni, si sono susseguiti presentazioni, incontri, visite guidate, laboratori e confronti aperti sui temi trattati. Per citarne alcuni: Nejc Benčič, Istituto pubblico Young Dragons di Lubiana, ha raccontato del centro giovanile digitale DigiMC, basato sulla piattaforma Discord e nato durante la pandemia. Nella piattaforma gli utenti si muovono nelle stanze virtuali, suddivise per interessi (fumetti; lezioni di chitarra; dungeons & dragons; femminismo; ecc.). La stanza più innovativa è risultata quella del supporto psicologico, dove i giovani possono interfacciarsi con dei consulenti. Marko Kovačić, Institute for Social Research, ha presentato un nuovo processo di

certificazione delle politiche giovanili locali, ideato da un gruppo di stakeholder croati, utile per valutare se le città sono a "misura di giovane" (*vedi box con i criteri adottati per certificare*). In Croazia questo modello ha avuto molto successo, perché le città hanno forte interesse a essere "certificate": su 136 città, 32 hanno richiesto la certificazione, ma solo 9 l'hanno ottenuta. Ci chiediamo: quante città italiane otterrebbero la certificazione? Sono inoltre intervenuti rappresentanti di città dove sono presenti i "Consigli dei Giovani", tra cui le città di Bilbao e di Porto, che rappresentano esempi di come sia possibile sviluppare il dialogo con i giovani in un'ottica di responsabilità condivisa nell'attuazione e nella valutazione delle politiche giovanili locali.

AnciLab verso un contesto internazionale

AnciLab è sempre presente nelle iniziative di stampo internazionale, in un'ottica di collaborazione e confronto con altri paesi. Al momento, AnciLab è parte del progetto "Young Service Designers" (YSD), finanziato da Erasmus +, che ha lo scopo di coinvolgere i giovani nei processi decisionali locali utili a ripensare le città e gli spazi pubblici. Il progetto coinvolge Italia, Finlandia, Grecia, Slovacchia, Germania e Polonia. Il Consorzio Comunità Brianza è il Coordinatore di progetto e AnciLab è responsabile per la disseminazione dei risultati e la certificazione delle competenze. Eventi come l'InterCity Youth Conference e progetti come YSD sono importanti occasioni di scambio, per sviluppare nuove idee, creare preziose



LISA ANITA MASCHERONI



MARKO KOVAČIĆ

Processo di certificazione

71 criteri di certificazione divisi in 8 aree tematiche:

1. partecipazione
2. sostegno alla genitorialità
3. lavoro e occupazione
4. mobilità
5. salute e sport
6. youth work e cultura
7. istruzione
8. informazione

Per ricevere la certificazione, una città deve soddisfare almeno il 50% dei criteri di ciascuna area tematica. Prerequisiti per la candidatura: firma della "Carta europea dello Youth Work a livello locale" e un Consiglio dei giovani attivo.

opportunità di confronto nell'ambito delle politiche giovanili, politiche fondamentali oggi e indispensabili per il futuro. ■

Milano, per trasporti sostenibili

INTEGRARE AUTOBUS, TRENI, TAXI, AEREI, CAR SHARING, E-BIKE

 SERGIO MADONINI

L'investimento 1.4.6 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) riguarda il progetto Mobility as a Service for Italy (MaaS o MaaS4Italy), un'iniziativa che mira a promuovere la condivisione dei dati, la riutilizzabilità e l'interoperabilità dei sistemi di trasporto a partire dalle grandi città metropolitane.

Il 6 giugno scorso si è chiuso il secondo Avviso per destinare ulteriori risorse a valere sul Fondo Complementare PNRR ed estendere l'iniziativa ad altri tre Comuni capoluogo di città metropolitane. Il primo Avviso aveva individuato tre progetti pilota nelle città metropolitane di Milano, Napoli e Roma.

Il MaaS è un nuovo concetto di mobilità che prevede l'integrazione di molteplici servizi di trasporto pubblico e privato (per esempio e-bike, autobus, car sharing, treno, taxi, aerei, monopattini), accessibili all'utente attraverso un unico canale digitale. Questi servizi operano attraverso "piattaforme digitali di intermediazione" che abilitano diverse funzionalità, come informazione, programmazione e prenotazione di viaggi, pagamento unificato dei servizi, operazioni post-viaggio, capaci di rispondere in modo personalizzato a tutte le esigenze di mobilità.

L'obiettivo è facilitare, attraverso servizi digitali, l'accesso alle modalità di trasporto anche per le fasce più deboli della popolazione, garantendo una maggiore accessibilità, multimedialità e sostenibilità degli spostamenti.

Sul MaaS a Milano abbiamo rivolto alcune domande all'Assessora alla Mobilità del Comune di Milano, Arianna Censi.



ARIANNA CENSI

Come si sta sviluppando il MaaS a Milano?

Stiamo preparando tutti i prossimi step per avviare il progetto che prevede, attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico per manifestazione di interesse, l'individuazione di soggetti disposti a sviluppare una soluzione MaaS, integrando più "Operatori di Trasporto", incluso il trasporto pubblico locale, con un'offerta multimodale che coinvolga almeno tre tipologie di trasporto diverse tra loro. Il progetto prevede che il Comune coadiuvi i soggetti selezionati con iniziative a supporto degli utenti e attraverso una campagna promozionale del servizio.

Quali vantaggi può portare al sistema dei trasporti della Città Metropolitana?

L'obiettivo, per il Comune di Milano, è quello di orientare le modalità di trasporto verso obiettivi di qualità e sostenibilità per tutti. Tra l'altro, i cittadini milanesi e quelli della città metropolitana avranno il ruolo di attivi partecipanti alla sperimentazione, anche grazie a contributi che, sulla base di specifici cluster individuati, riceveranno dal Comune di Milano per testare il sistema e incentivarne l'utilizzo. Ovviamente il miglioramento dei servizi della mobilità



milanese avrà importanti ripercussioni anche sulla mobilità di tutti i cittadini metropolitani. Per quanto riguarda invece i trasporti, l'integrazione in un unico sistema faciliterà il loro utilizzo.

E quali sono i vantaggi sulla sostenibilità ambientale?

Innanzitutto un sistema che permette di scegliere il trasporto migliore o comunque più consono alle necessità di chi lo utilizza, permette di consentire gli spostamenti senza per forza usare l'auto privata. Uno dei nostri obiettivi infatti è quello di una mobilità sostenibile, integrata e accessibile, tesa al miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Ciò può essere realizzato grazie anche all'innovazione tecnologica e, attraverso essa, può portare al decongestionamento del traffico e al miglioramento del connesso inquinamento atmosferico.

E, a proposito di innovazione, Milano è stata selezionata, inoltre, per la sperimentazione del progetto "Living lab", unico in Italia, ovvero un sistema che integra processi di ricerca e innovazione in condizioni reali. ■

Protagonisti nel promuovere l'innovazione utilizzando "comunità e pratiche di riuso"

QUALE COOPERAZIONE POSSIBILE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE?



 STEFANO TOSELLI

Si è tenuto a Roma lo scorso luglio, il Convegno "Community e pratiche di riuso. La cooperazione tra PA per diffondere l'innovazione". L'iniziativa ha voluto fare il punto sul tema della cooperazione tra le Pubbliche Amministrazioni, sulla condivisione di buone pratiche amministrative e tecnologiche realizzate attraverso i bandi di finanziamento OCPA (Open Community della Pubblica Amministrazione) 2020, oltre che presentare iniziative e strumenti utili per l'ulteriore sviluppo di queste iniziative nel prossimo futuro.

L'evento ha inizialmente trattato il valore della cooperazione tra Amministrazioni quale elemento di rafforzamento della capacità istituzionale e dell'efficacia nell'attuazione della politica di coesione, per poi concentrarsi su possibili orientamenti e strumenti che saranno resi possibili attraverso il Programma Nazionale Capacità per la Coesione 2021-2027.

Una sessione speciale si è occupata di approfondire il tema della

cooperazione tra le PA attraverso il racconto di alcune esperienze concrete di community, ovvero reti collaborative partecipate dalla PA per scambiare soluzioni e buone pratiche amministrative. In tale contesto, Anci Lombardia e AnciLab hanno presentato l'ecosistema ReteComuni, il sistema delle community dei Comuni lombardi realizzato per presidiare, secondo logiche collaborative e innovative, temi di interesse. Attualmente tra le community più attive vi sono, per esempio, quelle dedicate alla trasformazione digitale, alla cittadinanza attiva, alla legalità. ReteComuni garantisce un presidio costante sulla singola tematica, offrendo occasioni di crescita delle competenze oltre che strumenti, anche tecnologici, di pronto utilizzo per i Comuni. Grazie a ReteComuni, nella precedente programmazione comunitaria, Anci Lombardia e AnciLab hanno collaborato con l'Agenzia per la Coesione Territoriale in ben 4 progetti finanziati, che hanno consentito il rafforzamento di iniziative già esistenti in Lombardia, oltre che la loro diffusione in altre realtà sparse in tutto il territorio nazionale.

Nel Convegno sono state presentate, inoltre, le Linee Guida per la Costituzione e la governance di una Open Community della PA, curate dal Tavolo di Coordinamento sulle tematiche del riuso e comunità di pratica. È uno strumento molto utile per apprendere il modello di collaborazione divenuto lo standard di riferimento a livello istituzionale.

Infine, una tavola rotonda, partecipata dal Dipartimento della Funzione Pubblica, il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agenzia per l'Italia Digitale, è stata dedicata al tema della digitalizzazione della PA e su come questo elemento influisca nel più ampio processo di innovazione e rafforzamento della Pubblica Amministrazione. ■



Per approfondimenti: per conoscere e aderire alle community dei Comuni lombardi si rimanda al sito risorsecomuni.it. Le Linee Guida curate dal Tavolo di coordinamento Ocpa si possono trovare sul pongovernance1420.gov.it

strategie **amministrative** *.it*

aggiornamenti, notizie, commenti online

per amministratori e funzionari degli Enti locali



archivi



video



social



aggiornamenti



www.strategieamministrative.it

Consumati in un anno 883 ettari: siamo primi, povera Lombardia!

A INSEDIARSI SONO STATE LE STRUTTURE LEGATE ALLA LOGISTICA

Non sono confortanti i numeri che parlano del consumo di suolo in Italia: con una media di 19 ettari al giorno, il valore più alto negli ultimi dieci anni, e una velocità che supera i 2 metri quadrati al secondo, il consumo di suolo torna infatti a crescere e nel 2021 sfiora i 70 kmq di nuove coperture artificiali in un solo anno. Il cemento ricopre ormai 21.500 kmq di suolo nazionale, dei quali 5.400, un territorio grande quanto la Liguria, riguardano i soli edifici che rappresentano il 25% dell'intero suolo consumato.

Il quadro emerge dalla lettura del rapporto "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi eco sistemici" elaborato dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), che assicura le attività di monitoraggio del territorio e del consumo di suolo. Un documento che, insieme alla cartografia e alle banche dati di indicatori allegati, fornisce il quadro aggiornato dei processi di trasformazione della copertura del suolo e permette di valutare il degrado del territorio e l'impatto del consumo di suolo sul paesaggio e sui servizi ecosistemici.

Analizzando le serie storiche si evince

che, tra il 2006 e il 2021, l'Italia ha perso 1.153 kmq di suolo naturale o seminaturale, con una media di 77 kmq all'anno a causa principalmente dell'espansione urbana e delle sue trasformazioni collaterali che, rendendo il suolo impermeabile, oltre all'aumento degli allagamenti e delle ondate di calore, provoca la perdita di aree verdi, di biodiversità e dei servizi ecosistemici, con un danno economico stimato in quasi 8 miliardi di Euro l'anno. A livello regionale la Valle d'Aosta è la regione con il consumo inferiore, nonostante i 10 ettari aggiunti alla sua superficie consumata. La prima posizione per il maggior incremento spetta alla Lombardia, con un aumento di 883 ettari di suolo consumato, seguono Veneto (+684 ettari), Emilia-Romagna (+658), Piemonte (+630) e Puglia (+499). Passando al comportamento delle città si segnala che Roma conferma la tendenza dell'ultimo periodo e anche quest'anno consuma più suolo di tutte le altre città italiane: in 12 mesi la Capitale perde altri 95 ettari di suolo. I Comuni capoluogo con i maggiori aumenti sono Venezia (+24 ettari relativi alla terraferma), Milano (+19), Napoli (+18), Perugia (+13), e L'Aquila (+12).

In un quadro non certo felice per la nostra regione, è doveroso segnalare

come la città di Como, assieme ai Comuni di Impruneta e Marano di Valpolicella, conquista il titolo di "Comune Risparmia suolo" del 2022.

Concludendo, due dati riferiti alle trasformazioni del contesto economico produttivo possono descrivere alcune tendenze emergenti.

Innanzitutto sono ben 323 gli ettari che, nel 2021, sono stati destinati a strutture legate alla logistica, un fenomeno che si fa sentire prevalentemente nel Nord-Est (105 ettari) e nel Nord-Ovest (89 ettari), e che spesso interessa anche aree a pericolosità idrogeologica elevata.

In secondo luogo, il rapporto richiama l'attenzione sugli impianti fotovoltaici a terra che, nel 2021, hanno registrato poche nuove installazioni, per un totale di 70 ettari, ma che secondo previsioni, vedranno un importante aumento nei prossimi anni stimato in oltre 50 mila ettari, circa 8 volte il consumo di suolo annuale. A oggi tali impianti occupano oltre 17 mila ettari di suolo, in modo particolare in Puglia (6.123 ettari, circa il 35% di tutti gli impianti nazionali), in Emilia-Romagna (1.872) e nel Lazio (1.483). ■



INFO: www.isprambiente.gov.it



Giovani lombardi, cresce il disagio post pandemia

I SINDACI SI MOBILITANO CON INIZIATIVE CONCRETE PER CERCARE DI RIPRISTINARE IN TUTTI UNA DIMENSIONE DI SERENA SOCIALITÀ

 VALERIA VOLPONI

Nove studenti lombardi su dieci manifestano qualche forma di disagio psicologico a seguito della pandemia. A rivelarlo è uno studio condotto in tutta Italia da Ires Emilia Romagna e promosso da Rete studenti medi, Unione universitari e sindacato pensionati Spi-Cgil, che precisa: il 28 per cento del campione di 1.400 studenti lombardi (800 medi e 600 universitari) manifesta disturbi alimentari e il 16 per cento di loro li addebita alla pandemia, mentre il 14,5 per cento ha avuto esperienze di autolesionismo, la metà in coincidenza col periodo pandemico.

Gli amministratori locali, in particolare nei centri di minore dimensione, se ne sono resi conto subito e diversi tra loro ci hanno parlato, in questi mesi, della fatica palpabile dei più giovani a tornare a una dimensione di socialità aperta e serena. Parchi deserti, biblioteche molto meno frequentate di una volta, un senso di diffidenza diffusa e di rabbia che serpeggia tra quanti si sentono depredati di due anni della propria esistenza. Occorre intervenire, al più presto. E dunque vi abbiamo raccontato dell'esperienza del Comune di Cene (BG), che ha scelto di aderire al progetto Sport Nei Parchi: "Abbiamo cercato un modo per riportare le persone fuori, per ridare loro la voglia di vivere il paese e di fare attività sportiva. Il disinteresse collettivo per lo stare insieme e muoversi è evidente, in

questo post pandemia, e rischia di generare danni e problemi di lungo termine: serviva un intervento visibile, di riqualificazione, che creasse curiosità e voglia di fare", ha spiegato Davide Bonsembianti, assessore allo sport. Al progetto, promosso da Sport e Salute (società dello Stato per la promozione dello sport) in collaborazione con Anci, intende favorire il diritto allo sport di tutti, in aree all'aperto attrezzate, finanziate con un impegno di ulteriori 6 milioni che ha fatto lievitare le aree attrezzate da 77 a 480 per tutta Italia. E ha visto l'adesione anche di Gerre De' Caprioli (CR): "Abbiamo voluto fare un regalo alla cittadinanza, così da permettere a tutti di praticare sport, riappropriandosi della dimensione di socialità inevitabilmente persa negli ultimi due anni", ha commentato Michel Marchi, sindaco.

Ma ci sono anche amministratori locali, come Sara Bettinelli sindaco di Inveruno (MI), che hanno attivato un servizio di ascolto dedicato ai giovani tra i 14 e i 25 anni, per raccogliergli istanze e desideri e per orientare al meglio le iniziative future. E poi un ricco programma di eventi organizzati nei parchi e nelle aree pubbliche del paese, per infondere nei cittadini nuova fiducia nella possibilità di partecipare a eventi collettivi: concerti rock, esibizione delle bande locali, teatro e attività di gioco per i più piccoli.

Le biblioteche da luogo di cultura a centro di relazione

In quest'ottica, anche le biblioteche tornano al centro dell'attenzione e



degli investimenti dei Comuni, come "ciò che forma la comunità, poiché non sono solo il luogo dove c'è la cultura, ma anche uno spazio per incontrarsi, studiare e fare relazioni", ha spiegato il vicepresidente di Anci Lombardia Lucio de Luca. Che ha aggiunto: "Penso a un luogo di relazionalità, dove si tengono eventi culturali nei territori, dove si trovano servizi e dove si può lavorare, visto l'affermarsi dello smart working. E grazie alla loro capillarità sul territorio possono contribuire alla realizzazione di eventi diffusi". Gli fa eco Antonella Agnoli, consulente bibliotecaria: "Dobbiamo ascoltare i motivi per cui alcune persone si tengono lontane dalle biblioteche, soprattutto i giovani, per capire che i nostri servizi vanno

ripensati e riprogettati proprio con i cittadini". Di questo, e altro, si parla nella Summer School, evento proposto dal Comune di Treviolo e altri Enti locali finalizzato a condividere progettualità locali, con attenzione ai servizi locali e al turismo di prossimità.

Sullo sfondo e ancora in attesa di approvazione, infine, è il servizio psicologico di base gratuito e a disposizione di tutti i cittadini che opererà a tempo pieno

nelle case di comunità, le strutture di sanità territoriale finanziate con i fondi del PNRR in Lombardia. "La pandemia ci ha restituito un disagio psicologico importante, in particolare sulla fascia dei giovani. I dati - ha spiegato la vicepresidente della commissione regionale Sanità, Simona Tironi - fanno tremare i polsi, parliamo di disturbi comportamentali, di stress e di ansia. Per questo vogliamo istituire lo psicologo delle

cure primarie, un intervento strutturale e non un bonus". Bisognerà aspettare l'autunno: a quel punto lo psicologo di base sarà integrato nel servizio sanitario regionale e opererà in team con medici di base, pediatri, specialisti, ospedali e consultori. I cittadini potranno accedervi in modo autonomo oppure su invio del proprio medico, nel caso in cui rilevi segnali di disagio psicologico da parte del paziente. ■



In tutta Italia la riscoperta degli asili nella natura

Le chiamano "scuole a cielo aperto" e sono strutture inventate a inizio del secolo scorso - le prime sono del 1904 - in Germania e da qui esportate con successo in tutta Europa. Sono tornate di prepotenza alla ribalta nel post pandemia, in un momento di grande crisi per il sistema scolastico, che ha dato nuovo impulso a questo tipo di educazione che pone la natura al centro. E che, stando agli studi più recenti, migliora il benessere fisico e psicologico del bambino, mettendolo a contatto con gli spazi aperti. A Milano c'è L'Asilo nel Bosco, progetto educativo per bambini da 2 a 10 anni: "Il contesto aula non è adatto ai bisogni dei bambini. L'aula che preferiamo non ha mura né pareti, è un grande spazio a cielo aperto in cui i bambini possono muoversi liberamente e mantenere viva la curiosità che è in loro. È possibile così rispondere ad alcuni bisogni fondamentali per

lo sviluppo armonico dei bambini, come quello di stare all'aperto e di vivere a contatto con la natura, di correre e saltare, di imparare privilegiando l'esperienza diretta, di esprimersi secondo le proprie attitudini", spiegano i coordinatori. Come Tetto il Cielo, invece, è un asilo che si trova nei boschi sulle colline di Mapello, in provincia di Bergamo: "Ispirato ai progetti educativi del nord Europa, il nostro progetto coinvolge una quindicina di bambini dai 2 ai 6 anni e le loro famiglie. Seguendo i principi della Pedagogia del Bosco, Outdoor Education, Apprendimento Esperienziale e Pedagogia non direttiva, i bambini hanno la possibilità di svolgere attività ludico ricreative nei boschi, a contatto diretto con la natura, durante tutte le stagioni. Le famiglie sono parte integrante del progetto e si organizzano per i pasti, le merende, le pulizie".

Le Pro Loco e il territorio: un'alleanza a favore di bellezze, tradizioni e cultura della Lombardia

DALLE ALPI AL GRANDE FIUME SONO OPERANTI OLTRE 55.000 SOCI DIFFUSI IN SEICENTO REALTÀ

Le Pro Loco sono protagoniste indiscusse della valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale materiale e immateriale italiano. Da anni e quotidianamente, approfondono il massimo impegno per valorizzare e animare i territori, promuovendo e tutelando le tradizioni che rendono autentico ogni luogo. Le Pro Loco assicurano accoglienza e promozione turistica, attività da sempre centrali nelle loro azioni, e si occupano della valorizzazione dei prodotti tipici, di azioni concrete di tutela dell'ambiente e, fra gli altri ambiti, anche di gestione di biblioteche e musei. Un'opera incessante e spessissimo compiuta al fianco dei Comuni, anche in forza del protocollo d'intesa siglato da Unpli e Anci.

Una presenza capillare sul Territorio

Il numero delle Pro Loco esistenti in Italia negli ultimi venti anni è più che raddoppiato, mostrando come quello della Pro Loco sia un modello vincente e convincente, per nulla obsoleto, anzi attualissimo, in grado di soddisfare la crescente volontà mostrata da buona parte della cittadinanza di agire direttamente a livello locale a favore della società e a difesa dei suoi valori più

genuini. L'Unione Nazionale delle Pro Loco (Unpli Aps) dal 1962 rappresenta il punto di riferimento per le oltre 6200 Pro Loco Unpli e per i 600mila volontari che sin dalla nascita della prima associazione, risalente al 1881, operano con entusiasmo ad esclusivo vantaggio dei territori.

Uno dei punti di forza delle Pro Loco è proprio l'organizzazione di eventi con un importante tasso di partecipazione, grazie anche alla forza lavoro dei 300.000 volontari che operano nelle varie Pro Loco in tutta Italia. Per quanto riguarda la regione Lombardia, sono più di 55.000 i Soci aderenti alle oltre 600 Pro Loco lombarde.

Le Pro Loco Lombarde: passione, impegno e determinazione

Diversi sono gli ambiti per cui UNPLI Aps si spende, da quello sociale a quello ambientale, passando per le numerose iniziative culturali. A livello regionale molte sono le attività sostenute dal Comitato Regionale UNPLI Lombardia Aps. Tra i tanti eventi, il 17 gennaio di ogni anno si svolge la Giornata Nazionale del Dialetto e delle Lingue Locali dove tutte le Pro Loco vengono invitate ad inserire nelle loro manifestazioni uno spazio dedicato all'importanza

delle lingue e dei dialetti locali. Un patrimonio immateriale, quello della lingua dialettale, ripreso anche dal Progetto "Cari nonni quando avevate la mia età..." di Unpli Lombardia, nato nel periodo della pandemia per raccontare la nostra Lombardia con la memoria e le emozioni dei nonni che insieme ai nipoti testimoniano ciò che questa emergenza ci ha insegnato a valorizzare e a non dare per scontato: la famiglia, l'amicizia, le relazioni e la solidarietà. Un evento che troverà ampio spazio nella prossima Giornata Nazionale dei Nonni del 2 ottobre. Oltre a recepire tutti gli eventi nazionali, Unpli Lombardia Aps ha promosso diversi progetti atti a valorizzare il ricco patrimonio materiale e immateriale della nostra Regione anche ai fini turistici con la valorizzazione di percorsi culturali, cammini, ciclovie, laboratori artigianali, visite naturalistiche e saperi e sapori legati alle tradizioni enogastronomiche lombarde. In tale contesto, il comitato regionale lombardo di UNPLI si è impegnato anche nella realizzazione del libro "L'alta cucina popolare", dedicato alla cultura gastronomica delle province della Lombardia orientale (Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e presentato, tra l'altro, presso la prestigiosa sede di Anci Lombardia



(<https://lombardia.prolocoitalia.org/bibliografia/l-alta-cucina-popolare>).

Il tema dell'enogastronomia quale simbolo dell'identità di un territorio è inoltre fortemente riconosciuto all'interno del progetto nazionale denominato "Sagre di Qualità" finalizzato a contraddistinguere le sagre più rappresentative di storia e tradizione che vantano un forte legame con il territorio e che mostrano la volontà di promuovere e creare sinergie con le attività economiche locali.

Infine, in occasione di "Bergamo e Brescia Capitale della Cultura 2023", UNPLI Lombardia Aps sta predisponendo una serie di iniziative finalizzate a promuovere il ricco patrimonio immateriale di Bergamo e Brescia attraverso esperienze autentiche in grado di comprendere il presente partendo dal passato, ritrovare radici e tradizioni grazie alla cospicua offerta di tipicità e prodotti locali e scoprire l'unicità di

alcuni luoghi naturalistici e storico-culturali in un percorso tra sacro e profano.

Il Comitato Regionale UNPLI Lombardia - APS

Il Comitato Regionale UNPLI Lombardia - APS, che raccoglie le oltre 600 Pro Loco aderenti all'UNPLI e presenti sul territorio lombardo, costituisce così un punto di riferimento a livello regionale di queste Associazioni. La rete associativa è rappresentata da un Consiglio di Amministrazione formato da un Delegato per ciascuna provincia e da una Giunta regionale.

UNPLI Lombardia - APS, articolazione periferica di Unpli Nazionale APS, coopera con le Istituzioni per la promozione e valorizzazione del nostro Bel Paese e della regione Lombardia in campo turistico, culturale, ambientale, sportivo e sociale e nell'ambito della solidarietà, del volontariato e delle politiche giovanili. Non ha scopo di lucro e può

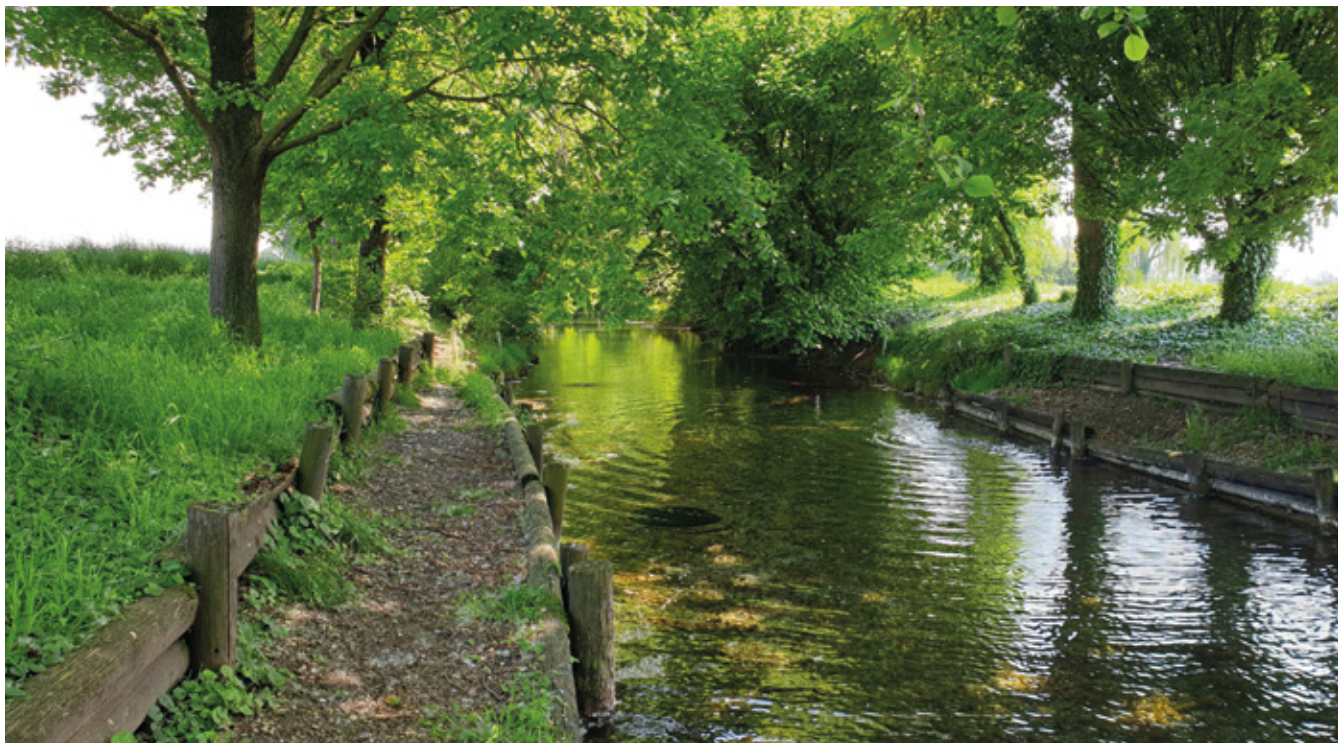
esercitare qualsiasi attività - compresa l'informazione, l'accoglienza turistica e la formazione. In questo momento, le Pro Loco sono chiamate all'adeguamento dello Statuto come previsto dalla Riforma del Terzo Settore per l'iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore).

Il nostro augurio è che, nel futuro, la sinergica collaborazione con Anci Lombardia, i Comuni lombardi e Regione Lombardia, nel rispetto delle rispettive competenze, si rafforzi e continui per la promozione e valorizzazione dei nostri territori. ■



INFO: La sede legale dell'UNPLI Lombardia - APS è sita a Melzo (MI) in Piazza Vittorio Emanuele II, nr.3.

Per informazioni: tel. 02/9550677,
segreteria@lombardia.prolocoitalia.org,
www.lombardia.prolocoitalia.org,
Facebook: LombardiaUNPLI



Fontanili: risorgive sconosciute

IL SINDACO DI CAPRALBA, PICCOLO COMUNE DEL CREMASCO, E LA VALORIZZAZIONE DELL'ACQUA CHE AFFIORA DAL SOTTOSUOLO

 LAURO SANGALETTI

In un contesto sempre più mutevole, dove programmare diventa complesso, il turismo elabora nuove strategie, una delle quali passa dalla scoperta del territorio di vicinanza, fino a qualche anno fa considerato di scarsa attrattiva.

Caso emblematico è quello della pianura lombarda, un'area che ha saputo reinventarsi grazie a un approccio informale, valorizzando tesori architettonici e ricchezze paesaggistiche.

Per approfondire il tema abbiamo incontrato Damiano Cattaneo, sindaco di Capralba, un piccolo Comune in provincia di Cremona che ospita sul suo territorio diverse risorgive: un fenomeno

naturale che vede l'acqua presente nella falda sotterranea, poichè interrata nelle aree prealpine, affiorare nuovamente in pianura.

Sindaco, il territorio di Capralba fa parte del Parco dei Fontanili, quali sono le sue caratteristiche?

Sito nella parte settentrionale della pianura cremasca, al confine con la bassa bergamasca, il Parco si trova nel mezzo della cosiddetta linea delle risorgive ed è caratterizzato da Fontanili risalenti all'undicesimo e dodicesimo secolo. Si tratta di opere artificiali che imbrigliano le risorgive naturali allo scopo di drenare le acque che



DAMIANO CATTANEO

affiorano spontaneamente e inondare vaste superfici di piano, bonificando così i terreni e rendendoli adatti alle coltivazioni. I fontanili costituiscono

isole naturalistiche in aperta campagna di notevole interesse per la limpidezza delle acque, che fanno crescere rigogliosa la vegetazione e favoriscono il crearsi di tranquilli rifugi dove si può scorgere qualcuno dei tanti animali che vi trovano riparo, tra cui alcune specie caratteristiche di libellule e farfalle. Tali peculiarità consentono a questo ambiente di essere un vero e proprio serbatoio di biodiversità, adatto per coloro che vogliono immergersi nella quiete e nei colori della vegetazione e trovare un poco di refrigerio dalla calura estiva grazie alle acque a temperatura costante, caratteristica che rende lo spazio visitabile in qualsiasi stagione dell'anno. Si deve però segnalare che quest'anno il perdurare della siccità sta mettendo in serio pericolo la tenuta dell'equilibrio naturale.

Per preservare un simile patrimonio naturalistico quali strategie avete messo in atto?

L'intuizione delle passate Amministrazioni Comunali ha fatto sì che, nel 2003, il Parco fosse riconosciuto come PLIS - Parco Locale di Interesse Sovracomunale - dalla Provincia di Cremona, e inserito nel progetto provinciale denominato "Il territorio come eco-museo". A oggi, ottemperando a quanto previsto dalla legge regionale 28/2016 in

ordine alla riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela dei PLIS, è attiva una convenzione con il Parco Regionale del Serio per l'esercizio di parte delle funzioni operative, gestionali e amministrative, mantenendo comunque il regime originario di tutela. La cura e la valorizzazione delle aree naturalistiche è invece assegnata a un gruppo di volontari che, sensibili all'aspetto ambientale, da oltre venticinque anni collabora con l'Amministrazione Comunale e, coordinato da tecnici, ha recuperato e ripristinato alcuni dei fontanili ritenuti maggiormente significativi. A distanza di anni il gruppo è ancora attivo, partecipa alla pulizia e alla continua manutenzione necessaria per il mantenimento dei siti.

Le limitate risorse economiche a bilancio rendono fondamentale la ricerca di finanziamenti, attraverso bandi pubblici o privati, per recuperare le aree ancora non fruibili.

Il turista che vuole conoscere i fontanili come può organizzarsi?

Il Parco è visitabile facendo una piacevole scampagnata attraverso le strade comunali e vicinali della campagna. Arrivando in treno, oppure lasciando l'auto al parcheggio della stazione ferroviaria, è possibile iniziare uno dei percorsi suggeriti dal sito web della Pro

Loco locale per riscoprire il piacere e il benessere fisico di una camminata o di una pedalata immersi nella natura, nella consapevolezza di non compromettere e di rispettare il fragile ecosistema presente negli ambienti acquatici e sulle rive limitrofe. È inoltre possibile fare tappa per pranzo o merenda in uno dei ristoranti presenti sul territorio. La giornata potrà proseguire con la visita alla città di Crema oppure al Santuario di Caravaggio, mete raggiungibili in breve tempo.

Per il territorio di Capralba e delle aree limitrofe si è quindi aperto un nuovo orizzonte turistico, quali sono i prossimi obiettivi?

Alla luce del nuovo scenario e in vista del 2023, che vedrà Bergamo e Brescia Capitali Italiane della Cultura, la sfida che stiamo intraprendendo insieme all'associazione di promozione socio-turistica "Pianura da scoprire" è di strutturare un progetto di turismo di prossimità, promuovendo lo sviluppo della mobilità dolce e la sostenibilità ambientale su percorsi protetti: strade bianche e ciclopedonali. Per mettere in rete il Parco dei Fontanili con il resto dei tracciati della Media Pianura Lombarda. ■



INFO: www.prolococapralba.it

Una nuova strategia per il turismo lombardo: da disegnare insieme, grazie a un questionario

Siamo davanti a nuove sfide e a profondi cambiamenti, che rendono il ruolo del turismo ancora più decisivo per elevare il benessere sociale e incrementare la competitività del sistema economico e produttivo, accrescere le competenze e la qualità del capitale umano, contribuire allo sviluppo sostenibile.

In tale contesto Regione Lombardia vuole costruire una Strategia per il turismo e l'attrattività per il prossimo triennio 2023-2025, che risponda concretamente, dopo l'emergenza COVID 19, alle mutate esigenze di sviluppo dell'ecosistema del turismo lombardo.

Per questo è fondamentale il contributo di tutti: imprese,

stakeholder, ricercatori, esperti, singoli cittadini, pertanto Regione ha lanciato una consultazione online per mettersi in ascolto con l'obiettivo di raccogliere opinioni e contributi sulle opportunità nel processo di ripresa e di crescita del turismo lombardo.

È possibile compilare il questionario all'indirizzo <https://www.openinnovation.regione.lombardia.it/it/iniziativa/sondaggio-turismo>

I risultati saranno raccolti in modo anonimo e presentati in forma aggregata in una relazione finale che verrà resa disponibile sulla Piattaforma regionale Open Innovation.

Spazio alla scuola, per restituire una nuova esperienza educativa

8 PROGETTI IMPORTANTI, MA INTANTO SONO AUMENTATI I PREZZI



La Casa dei Comuni ha ospitato l'incontro "Spazio alla scuola: dal bando di Regione Lombardia verso la futura edilizia scolastica": un seminario che ha visto la presentazione degli esiti del Bando di Regione Lombardia "Spazio alla Scuola", la cui graduatoria è stata pubblicata lo scorso giugno.

Nel corso dell'incontro sono stati presentati i progetti vincitori e sono state messe in evidenza alcune indicazioni per la futura programmazione regionale e progettazione delle opere di edilizia scolastica. L'appuntamento è stato organizzato da Regione Lombardia, dalla Consulta Regionale Lombarda in collaborazione con Ordine e Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Milano e Anci Lombardia.

I lavori sono stati coordinati da

Loredana Poli, Presidente del Dipartimento Istruzione, politiche educative e edilizia scolastica di Anci Lombardia e Assessore del Comune di Bergamo, che, dopo aver assistito alla presentazione delle iniziative che verranno realizzate sui territori, ha sottolineato alcuni elementi di riflessione emersi, come la dinamica relazionale tra l'interno e l'esterno degli spazi, comune a tutti i progetti e che riguarda sia la didattica che l'apertura alla comunità esterna e alla città che la contorna. Un tema, questo, che porta a riflettere sul ruolo della scuola nell'ambito dell'alleanza educativa, una doppia interconnessione che però non trova supporto nel quadro normativo attuale.

Di fronte alle tante proposte presentate dalle comunità, Francesco Bargiggia di Regione Lombardia ha ringraziato la Consulta e tutti gli attori coinvolti,

evidenziando come "oggi presentiamo progetti riguardanti nuove realizzazioni e interventi di riqualificazione che rappresentano questioni che meritano di essere portati a fattor comune. Progetti con caratteristiche comuni, primo fra tutti la presenza di un'alleanza di soggetti locali che hanno elaborato una proposta, un discorso assolutamente valido per la costruzione di una scuola". Elena Granata, del Politecnico di Milano, ha portato una riflessione più ampia, evidenziando come alla scuola viene richiesto di incarnare diversi ruoli e i progetti presentati dimostrano che la scatola della vecchia scuola è finita. Le innovazioni rappresentate dalle nuove progettualità, come la sfida dell'outdoor, incarnano ciò che desiderano le comunità. In particolare, a fronte dell'esperienza della pandemia, "dobbiamo restituire ai nostri ragazzi

una nuova esperienza educativa". In questo contesto, il bando di Regione è stato molto innovativo e la scuola può diventare luogo di innovazione.

Raffaella Valente della Fondazione Agnelli, che ha accompagnato il processo di costruzione del bando e il processo di selezione delle progettualità, ha messo in evidenza l'importante ruolo della committenza, che ha il compito di permettere ai bandi di centrare l'obiettivo, identificare le esigenze e fornire indicazioni chiare ai progettisti. Quattro i temi sottolineati: l'importanza delle procedure, il pensiero progettuale completo, l'importanza di partire sempre dall'idea di scuola, ruoli chiari per i vari attori coinvolti "perché un progetto di qualità dipende da un processo di qualità".

Maurizio Cabras, Coordinatore del Dipartimento Territorio, urbanistica, lavori pubblici, edilizia e patrimonio di Anci Lombardia, è intervenuto sul tema della gestione della complessità. "Oggi presentiamo otto progetti importanti su 1500 Comuni. I Comuni arrivano da una situazione in cui con il patto di stabilità non potevano spendere e non potevano assumere nuovo personale. Quello che presentiamo oggi è un lavoro che abbiamo costruito già da tempo con gli ordini professionali, ma il primo compito che ci dobbiamo dare è quello di adeguare il quadro normativo e chiedere a Regione altre risorse per capitalizzare gli sforzi progettuali dei Comuni scorrendo le graduatorie". Per Cabras l'aumento dei prezzi è "un tema che va governato insieme e su questo vogliamo maggiore interesse da parte di Regione; ci sono gare deserte e su questo dobbiamo capire cosa fare. Ci sono anche strumenti a disposizione, ma su questi temi sono necessarie alleanze istituzionali. Sono necessarie task force di esperti, tecnici e gruppi di lavoro a supporto dei Comuni e questo si può fare solo insieme. Questo è l'impegno di Anci Lombardia con la nostra proposta dei centri competenza, a fianco dei Comuni e degli ordini professionali". ■

Questi i Comuni selezionati, quali gli spunti di innovazione

Vediamo di seguito le iniziative presentate nel corso dell'incontro.

Il Comune di Bottanuco ha presentato il progetto vincitore, che prevede la creazione di un nuovo campus. Uno degli obiettivi di mandato era proprio l'edilizia scolastica, con la volontà di mettere insieme un gruppo di professionisti a partire dal piano triennale dell'offerta formativa. Obiettivo del progetto è passare da una scuola dell'obbligo a luogo di cittadinanza attiva.

Il comune di Capergnanica, che conta poco più di 2000 abitanti, ha realizzato la nuova scuola totalmente sostenibile nel centro urbano; un progetto improntato all'interazione con la comunità con la realizzazione di un giardino attiguo, un'agorà e una palestra.

Presentato anche quanto messo in campo a Erbusco, Comune assegnatario di fondi PNRR e fondo regionale, che ha optato per il secondo poiché Regione garantiva una maggiore contestualizzazione del progetto, nato dalla demolizione di una struttura esistente degli anni '70 con problemi di natura anche statica, e che ha visto la collaborazione di 40 professionisti. Il Comune di Lecco ha presentato il progetto di riqualificazione di un'area che sorge vicino al campus del politecnico di Milano. Si tratta della scuola De Amicis, che ha un vincolo monumentale. Il bando permetterà di ristrutturare l'esistente con interventi di efficientamento energetico e riqualificazione delle aree interne. Il progetto vede anche la realizzazione di una biblioteca interna e la riqualificazione del verde interno. Il tutto nell'ottica di una nuova metodologia di insegnamento che non si terrà esclusivamente all'interno, ma che vedrà una continuità didattica tra spazi interni ed esterni, ed elementi a disposizione

della cittadinanza, come la palestra e la biblioteca, che avrà una libreria analogica e una digitale.

Il progetto realizzato a Parabiago vedrà la creazione di un polo appena fuori il tessuto edificato, dove è già presente una scuola secondaria e il parco Villorosi. Verrà valorizzato il paesaggio circostante che diverrà punto di riferimento per il nuovo quartiere che sorgerà e che metterà il polo scolastico in collegamento con il contesto urbano.

L'iniziativa del Comune di Saronno ha visto la luce grazie alla collaborazione dello studio tecnico, del Comune, della scuola e persino dei bambini, e riguarda la scuola Rodari, realizzata negli anni '70, che oggi presentava costi di manutenzione elevati. In futuro si disporrà di una struttura sostenibile che sarà ricca di aperture alla città.

Il progetto "La scuola per ogni talento" di Ceranova (Pavia), che riguarda quattro Comuni, nasce dalla ricerca di una soluzione a problemi di dispersione scolastica e di trasporto. Su questa iniziativa, il Sindaco ha raccontato che è emersa la volontà di essere protagonisti e attori nella progettazione della scuola e del territorio di competenza. Verranno create attività itineranti per i 4 Comuni che partecipano al progetto con l'obiettivo di dare vita a una comunità più ampia, per questo hanno messo al centro il termine comunità. Il progetto si è basato su più tavoli composti da docenti, alunni, con il supporto di una pedagoga e una psicologa. Spunti che sono stati rielaborati e forniti ai progettisti, per dare una risposta alle esigenze della comunità. Partirà un processo che sarà allargato alla comunità e inizierà un monitoraggio di impatto sociale.

Teleriscaldamento a biomassa

PER I COMUNI DI VALTELLINA MEGLIO DEL GAS METANO

 MARCELLO VOLPATO

C'è grande attesa e fermento verso il progetto di dotare tre Comuni del famoso passo del Mortirolo in Valtellina di un sistema di teleriscaldamento alimentato a biomassa legnosa vergine derivante dalla gestione sostenibile dei boschi locali. Il progetto permette di soddisfare la domanda di energia termica ed elettrica, civile e industriale, utilizzando fonti rinnovabili locali, rendendo i Comuni di Tovo S. Agata, Lovero e Mazzo "fossil free". Energia rinnovabile a km zero e a prezzi competitivi.

L'idea è di Fiper, Federazione Italiana Produttori Energia rinnovabile, che, grazie al progetto europeo BeCOOP "Unlocking the community bioenergy potential" (<https://www.becoop-project.eu/>), ha l'obiettivo di sensibilizzare e di promuovere tra enti locali, cittadini e imprese le comunità dell'energia rinnovabile, ricorrendo all'impiego di biomassa legnosa, una modalità di produzione e di distribuzione dell'energia che fa bene all'ambiente e che di fronte ai crescenti costi può essere una validissima alternativa al gas.

L'impiego dei residui legnosi derivanti dalla gestione forestale ha trovato nei Comuni del passo del Mortirolo tre fieri alleati molto interessati allo sviluppo del teleriscaldamento alimentato a biomasse, soprattutto a partire dal "tramonto" del progetto di metanizzazione dell'alta valle, che potrebbe ora tornare alla ribalta con le Olimpiadi invernali del 2026, anche se molti ne mettono in dubbio convenienza e utilità.

L'iniziativa è giunta a un punto di svolta che potrà rapidamente decidere il



futuro energetico della zona. I sindaci dei tre Comuni, rispettivamente Giambattista Pruneri, Franco Saligari e Annamaria Saligari, si sono detti infatti favorevoli ad avviare uno studio per la progettazione di un sistema di teleriscaldamento alimentato a biomassa legnosa, materia prima abbondante nei loro territori e spesso inutilizzata.

Gianbattista Pruneri, apripista di questo progetto, punta sul tema dello sviluppo locale e della necessità di approvvigionamento energetico a supporto del comparto civile ma soprattutto di quello produttivo della valle, vero motore economico del territorio. Per Franco Saligari, invece, "la metanizzazione è un'idea antistorica, mentre

le energie rinnovabili ci permettono di ridurre la nostra impronta ecologica". La sindaca di Lovero, Annamaria Saligari, mette l'accento sul circolo virtuoso che si può creare tra la cura dei boschi e la gestione della filiera bosco-legno- energia, che potrebbe

fa la forza" soprattutto per i Comuni di montagna, spesso "a corto" di personale, chiamati a gestire il presidio del territorio ed evitare lo spopolamento. Grande soddisfazione esprime Walter Righini, presidente Fiper: "Siamo fiduciosi anche in vista delle Olimpiadi

2026 di dimostrare con progetti concreti che è possibile per i Comuni montani essere autonomi dalle fonti fossili e promuovere fattivamente l'economia circolare, a partire dall'impiego sostenibile del legno e dei suoi residui".



anche rappresentare una garanzia economica soprattutto in questa fase di instabilità dovuta alla crisi ucraina. I tre sindaci sono consapevoli, a partire della dimensione dei propri Comuni, in media intorno ai 700 abitanti, che solo unendosi l'iniziativa può essere sostenibile in termini economici, logistici e di gestione. Insomma "l'unione



GIAMBATTISTA PRUNERI, FRANCO SALIGARI E ANNAMARIA SALIGARI



Il supporto tecnico-scientifico al progetto è assicurato dal Dipartimento ABC del Politecnico di Milano, specializzato nel settore della sostenibilità: "Realizzare impianti di teleriscaldamento in alta montagna ha molto senso – spiega Paola Caputo: la materia legnosa è in continua crescita e questo può costituire anche un rischio idrogeologico vista l'aumentata frequenza di fenomeni meteorologici estremi, senza contare le potenzialità di sviluppo locale e della forte crescita del costo del gas". E a fare il tifo affinché il teleriscaldamento a biomassa diventi presto realtà più diffusa, c'è anche l'associazione ambientale Valtellina onlus, da più di vent'anni impegnata in interventi di gestione forestale e raccolta delle potature agricole (vigneti) sino a due anni fa conferiti alla centrale di teleriscaldamento di Tirano. Quest'ultima, insieme ai due impianti di Sondalo e Santa Caterina Valfurva, sono due brillanti esempi di buone pratiche che gli abitanti della valle conoscono bene e apprezzano e che possono essere validi modelli da seguire e migliorare. ■

Lo stato di avanzamento del PNRR Digitale per i Comuni

MODALITÀ E AZIONI PER CANDIDARSI E RICEVERE I FINANZIAMENTI



A CURA DI MAURIZIO PIAZZA E

ANDREA TIRONI

Anci Lombardia ha promosso un webinar sul tema del PNRR, nello specifico sugli Avvisi per i Comuni per l'ambito digitale (Missione 1), dal titolo "Indicazioni pratiche per governare il processo di transizione (digitale) del Comune" di modo da sottolineare che, a fronte delle azioni necessarie per candidarsi a ricevere i finanziamenti, è necessario fin da oggi porre l'accento sulla "governance".

Le materie toccate dai finanziamenti disponibili danno un impulso forte e hanno un impatto importante sul processo di transizione digitale dei Comuni. Accanto al completamento dei percorsi già avviati per le piattaforme per la cittadinanza digitale (Identità digitale SPID e CIE, pagoPA e App IO) e in passato già oggetto anche di altri finanziamenti (Regione Lombardia e

Fondo Innovazione per esempio) ci sono due ambiti di forte impatto infrastrutturale per gli Enti: la migrazione al Cloud dei servizi informatizzati e la riprogettazione dei Servizi digitali (online) per cittadini.

Il webinar ha toccato entrambi gli aspetti, partendo proprio dalla situazione attuale per sviluppare poi alcune indicazioni pratiche per accompagnare gli Enti nel percorso di attuazione. Vediamolo in sintesi.

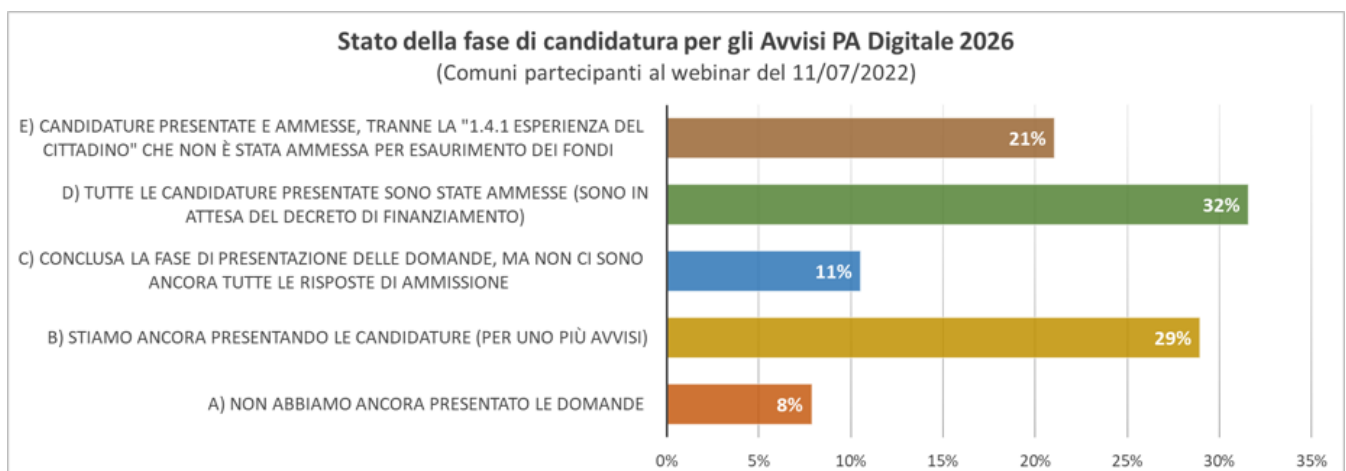
La situazione dei Comuni

Per una sintesi efficace sullo stato di avanzamento delle candidature agli Avvisi pubblicati, condividiamo l'esito del sondaggio effettuato durante il webinar. Le cinque opzioni disponibili fotografano le possibili condizioni in cui si può trovare il Comune (*vedi tabella*). Pur con un numero limitato di rispondenti, dall'esito si evince chiaramente che la grande maggioranza degli Enti ha già completato la fase di candidatura ter

tutti (64%) o quasi (il 29%) gli Avvisi. Ma anche gli Enti che ad oggi non hanno avviato le candidature sono ancora in tempo ad aderire a questi o, eventualmente, a prossimi Avvisi. Così come il caso di quei Comuni (circa il 20% per l'Avviso 1.4.1 "Esperienza del cittadino..." nel nostro sondaggio) che si sono candidati, ma non sono stati ammessi per esaurimento dei fondi, potranno ripresentare la candidatura con la messa a disposizione di nuovi finanziamenti (si spera, infatti, che nessuno verrà lasciato indietro). Nello stesso tempo bisogna tener viva l'attenzione sull'area che non ha ancora completato la fase di candidatura che, assieme ai Comuni che non hanno ancora iniziato, arriva a oltre un terzo del campione.

Dalla candidatura alla realizzazione degli obiettivi

Ricordiamo che i fondi PNRR per il digitale nei Comuni sono rilevanti e vanno ben oltre gli investimenti necessari a





raggiungere gli obiettivi richiesti dagli Avvisi. Rilevante sarà anche l'impatto e il possibile beneficio per l'amministrazione, i cittadini e il territorio.

Quindi il tema che si pone è come mettere a frutto i finanziamenti che saranno disponibili per lo sviluppo, l'innovazione e la digitalizzazione degli Enti. Per riassumere sinteticamente i prossimi passi, usiamo questo semplice schema:

- a) definire le strategie:** dell'Ente e del piano triennale, non solo quelle indotte dal mercato;
- b) selezionare e coinvolgere i fornitori:** il ruolo dei fornitori sarà essenziale; quindi, la selezione dovrà essere per l'attuazione delle strategie definite, individuando "partner" più che semplici "fornitori";
- c) pianificare le attività:** una pianificazione realistica e "sostenibile" per raggiungere gli obiettivi degli Avvisi per ricevere i finanziamenti, ma anche per raggiungere gli obiettivi dell'Ente per lo sviluppo del sistema informativo dei servizi alla cittadinanza;
- d) monitorare gli avanzamenti:** assieme alla trasparenza, i tempi sono elementi essenziali per le attività legate al PNRR;
- e) raggiungere gli obiettivi:** oltre alla realizzazione delle attività presentate in fase di candidatura, il rispetto dei requisiti richiesti è l'elemento essenziale per il reale raggiungimento degli obiettivi oltre che per la qualità stessa delle realizzazioni.

Questo percorso richiede conoscenze e competenze non sempre disponibili all'interno delle amministrazioni, oltre alla necessità di far cooperare fra loro soggetti diversi. E qui sta il cuore della questione: la governance.

Il supporto ai Comuni per la transizione digitale

In un'azione di ampia portata come il PNRR, che coinvolge attivamente l'intero sistema della PA, dal centro fino alla periferia più lontana, passando per le complessità metropolitane e la frammentazione dei territori rurali e montani, il rischio è che si perda il contenuto strategico delle azioni a favore della spesa. Per dirla in altro modo e prendendo ad esempio la numerosità dei piccoli Comuni, non sarà facile per migliaia di Enti mettere a frutto una tale mole di finanziamenti (non solo in ambito digitale, beninteso) in un tempo così compresso (anche se il 2026 sembra lontano, in realtà è dietro l'angolo). Realtà che hanno spesso analoghi problemi in analoghi contesti ma che si trovano a gestire singolarmente, spesso senza le risorse necessarie (questa volta non di ordine economico) e le competenze richieste.

Proprio a queste realtà si deve guardare in un'ottica di supporto e assistenza, di ordine strategico oltre che operativo, tema che ad oggi non sembra ancora così presente e capillare nel dispiegamento delle azioni del PNRR sui territori. Nello specifico del digitale, il mercato sta giocando un ruolo importante, ma che può anche risultare sovraccaricante, in questa fase che prelude e in qualche modo orienta e canalizza le realizzazioni successive. In conclusione, non si può che ribadire che gli obiettivi degli Avvisi PNRR digitale rispetto ai finanziamenti resi disponibili sono anche il tracciato e il modello per la trasformazione dell'intero sistema della PA e che spetta a ciascuna amministrazione il compito, non facile, di realizzare al meglio delle proprie possibilità il percorso di piena

I finanziamenti del PNRR e la transizione digitale: il servizio di assistenza promosso da Anci Lombardia

Cloud, servizi online, integrazione con SPID, CIE, APP IO, pagoPA, sono ambiti per i quali il PNRR sta mettendo a disposizione dei Comuni risorse molto ingenti con cui il Comune ha l'opportunità di riprogettare interamente i propri sistemi informativi, per renderli più performanti e sicuri.

Anci Lombardia e AnciLab hanno deciso di proporre un servizio di assistenza tecnica - interamente finanziato dal PNRR - autonomo e competente, in grado di accompagnare il Comune nel percorso di trasformazione digitale in modo responsabile, con un approccio orientato alle effettive esigenze dell'Ente.

Per svolgere al meglio le attività previste di aggiornamento, orientamento e affiancamento operativo, AnciLab si avvale di Piazze Digitali: la rete di collaborazione alla quale partecipano le aziende pubbliche Consorzio.IT e Secoval. Una partnership nata allo scopo di rendere disponibili le competenze maturate in oltre vent'anni di attività dedicata all'innovazione organizzativa e tecnologica degli Enti locali lombardi.

www.https://www.piazzedigitali.it

transizione digitale per gli ambiti e i servizi di propria competenza e per i cittadini dei territori amministrati. ■

Laboratori per l'inclusione nella Bassa Bresciana grazie a Lab'Impact

IN UN TERRITORIO DI 67MILA ABITANTI E 7 COMUNI PER GLI STRANIERI SONO STATI AVVIATI PROGETTI DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE E LINGUISTICA



A CURA DI LOREDANA BELLO,
REFERENTE COMUNICAZIONE
PROGETTO FAMI LAB'IMPACT

Con il Piano Regionale Lab'Impact abbiamo offerto al territorio opportunità e servizi altrimenti non realizzabili: uno sportello di etnoclinica in due istituti scolastici, laboratori per l'inclusione in diverse classi degli Istituti comprensivi del territorio, laboratori e momenti di networking tra famiglie e associazioni presso i Punti di Comunità territoriali, due percorsi formativi multidisciplinari per operatori dei servizi

e per insegnanti". Gianpietro Pezzoli, referente del progetto Lab'Impact del Comune di Montichiari, capofila della rete territoriale, racconta i servizi sviluppati sul territorio grazie alla progettazione nell'ambito del Piano Regionale Lab'Impact del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI).

Quali sono le specificità del contesto territoriale nel quale operate?

Il territorio della Bassa Bresciana Orientale presenta un quadro di urbanizzazione tra l'ambiente rurale e periferico di città che evidenzia un mix di bisogni e necessità molto variegato. Tale mix comporta una richiesta

complessa di politiche sociali e territoriali, che devono fortemente intersecarsi. Con una popolazione totale di 66.719 abitanti, comprende sette Comuni: Acquafredda, Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Montichiari, Remedello e Visano, di cui alcuni di dimensioni medio-grandi, fra cui Montichiari quale terzo Comune per dimensioni in provincia e altri sotto i 1.500 abitanti (Remedello, Acquafredda, Visano). In termini di prospettiva dell'intervento sociale, il territorio si caratterizza per un cospicuo lavoro promosso in questi anni di welfare di comunità, al fine di creare ed allargare la rete di presa in carico



sociale che può essere di sostegno alle diverse vulnerabilità e fragilità dei cittadini.

Il Piano Regionale Lab'Impact ha favorito la presa in carico integrata?

Il piano di attività fortemente ancorato a una dimensione di presa in carico multidisciplinare ha permesso non solo di favorire la presa in carico integrata di migranti sul territorio, ma anche di mettere in evidenza, sperimentare e definire strumenti di raccordo tra le diverse agenzie territoriali: Istituti scolastici, Rete dei servizi sociali territoriali, Associazioni. Complessivamente, oltre ai beneficiari raggiunti dai laboratori e dallo sportello, le prese in carico integrate su progetti personalizzati complessi sono state una cinquantina.

Quali iniziative, rivolte non solo ai cittadini provenienti da paesi terzi ma all'intera comunità, sono state svolte nell'ambito del progetto?

Purtroppo la dimensione comunitaria, inizialmente progettata per le attività del FAMI LAB'IMPACT, ha dovuto essere rivista e rimodulata a causa della coincidenza del tempo di progetto con lo scoppiare e perdurare dell'emergenza pandemica. Ciò nonostante, nell'estate 2021 e nell'autunno 2022 sono stati realizzati un paio di momenti di focus group e confronto sulle attività di progetto e anche sulle prospettive più ampie dei temi dell'inclusione presso il

Punto di Comunità del comune capofila dell'Ambito. Il Punto di Comunità è uno spazio, attivo dal 2018, dove con la presenza costante di un facilitatore vengono offerti servizi di supporto e orientamento alla cittadinanza, in uno spazio di presa in carico informale, in cui servizi, associazioni e liberi cittadini possono farsi portatori di proposte. Uno spazio che garantisce sia un'offerta costante di occasioni socio-ricreative di incontro e relazione, sia un raccordo costante con la rete dei servizi al fine di poter individuare precocemente e re-indirizzare bisogni e problematichità prima che diventino acute.

In che modo si inserisce il lavoro di mediazione interculturale e linguistica?

In questo humus già orientato a operare con figure professionali "ponte" tra territorio e servizi, il cui valore è la promozione di una prossimità relazionale, anche la figura del mediatore arricchisce le équipe multidisciplinari territoriali. Nel progetto il mediatore interviene al bisogno nei diversi luoghi di presa in carico, ma assume un ruolo importante, nel rapporto con gli altri professionisti, ai fini di una visione più sistemica del percorso, anche da un punto di vista dei vissuti individuali e dei presupposti culturali.

Il Piano Regionale Lab'Impact promuove il welfare di comunità attraverso la costruzione di partnership tra soggetti pubblici e privati. Qual è il ruolo dei Comuni in questo contesto?

La rete dei partner, qui intendendo anche i fornitori di servizi, di LAB'IMPACT per la Bassa Bresciana Orientale ha visto il supporto principale per la realizzazione delle attività nella cooperativa sociale La Vela.



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 2.Integrazione / Migrazione legale -
Obiettivo nazionale 2.Integrazione - piani di intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi

Piano Regionale prog-2463
LAB'IMPACT

Le progettualità presentate in questo articolo e in quello successivo si inseriscono nell'ambito del Piano di Intervento Regionale Lab'Impact (Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Coprogettate sul Territorio) del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 (FAMI) di Regione Lombardia, che ha l'obiettivo di sostenere la comunità territoriale nell'ottica di un welfare diffuso volto al benessere di tutti coloro che vivono e abitano in Lombardia. In questo contesto, l'attività di Anci Lombardia prevede una azione di sistema a supporto dello sviluppo delle progettualità locali e delle reti territoriali.



continua a pagina 44 >



continua da pagina 43 >

Ruolo principale del partenariato pubblico, composto da tutti e sette i Comuni dell'Ambito, è stato quello di coadiuvare la rete locale nelle relazioni per l'attuazione delle attività: contattare gli Istituti e le Associazioni, promuovere la visibilità del progetto nei singoli territori. Il territorio coinvolto ha avuto per molti anni una percentuale di cittadini stranieri tra le più alte della provincia di Brescia e di Regione Lombardia. Solo negli ultimi anni questo saldo migratorio è in decremento significativo, mentre resta importante la presenza di giovani di seconda e terza generazione, motivo per il quale i temi dell'inclusione sono ancora centrali, non solo in ottica di supporto e presa in carico, ma anche di promozione e autoaffermazione del ruolo di cittadinanza attiva e protagonismo dei più giovani.

Quali sono i principali punti di forza e le criticità emerse nella gestione della rete territoriale formatasi nell'ambito del progetto FAMI Lab'Impact?

La principale criticità realizzativa di LAB'IMPACT sul territorio della Bassa Bresciana Orientale è stata senza dubbio la concomitanza con l'epidemia Covid-19 che ha ostacolato duramente e costretto alla riprogettazione di diverse attività. D'altra parte però, il radicarsi del progetto su un territorio che già aveva avviato percorsi di welfare comunitario e che aveva già un capitale relazionale da mettere a disposizione ha facilitato e, in qualche modo, sovraperito alle criticità di contesto. ■

Svariate azioni per gli stranieri nel Cremasco, tra il lavoro e la crescita professionale

UN SISTEMA DI ACCOGLIENZA SOCIALE,
UNA MEDIAZIONE CULTURALE,
UN'ORGANIZZAZIONE
DINAMICA E FLESSIBILE



A CURA DI LOREDANA BELLO,

REFERENTE COMUNICAZIONE

PROGETTO FAMI LAB'IMPACT

Nell'ambito del progetto Lab'Impact di Regione Lombardia avviato nella cornice del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione, che ha coinvolto 35 reti territoriali, Anci Lombardia (l'Associazione dei Comuni lombardi), e Fondazione ISMU - Iniziative e Studi sulla Multietnicità, l'Azienda Speciale Consortile Comunità Sociale Cremasca ha promosso sul territorio di riferimento quattro azioni destinate ai cittadini stranieri dell'Ambito Territoriale

Cremasco: costruire un sistema di accoglienza sociale pubblico e privato, favorire la mediazione culturale e la mediazione abitativa, creare uno sportello assistenti familiari.

Sul tema dell'accoglienza, Comunità Sociale Cremasca ha voluto facilitare la collaborazione e semplificare il processo di scambio di informazioni e documenti tra tutti gli enti coinvolti e gli operatori chiamati ad operare su un progetto di aiuto in tutte le sue fasi (accoglienza, presa in carico, progettazione, erogazione, monitoraggio),



attraverso un sistema informativo dinamico e flessibile. Lo strumento individuato per qualificare l'attività di accoglienza è stata la piattaforma socio-sanitaria, in uso dall'autunno 2018 nell'Ambito Cremasco. Grazie allo sviluppo del sistema informativo, è stato possibile ricomporre la conoscenza e la lettura dei fenomeni/criticità ricorrenti, al fine di orientare la programmazione sociale e le politiche sociali del distretto in un'ottica di maggiore integrazione dei cittadini stranieri residenti nel territorio.

Nell'ambito del progetto Lab'Impact, è stato consolidato il servizio di mediazione culturale in supporto al servizio sociale professionale e ad altri servizi territoriali, e ne è stata promossa l'attivazione laddove non ancora presente. L'obiettivo era migliorare la comprensione del sistema dei servizi da parte degli stranieri che si rivolgono ai servizi pubblici e privati, e al contempo permettere al sistema stesso di comprendere maggiormente i bisogni e le domande presentate dai cittadini

stranieri. In merito alla mediazione abitativa, è stato attivato uno sportello informativo e di accompagnamento ai cittadini stranieri nella ricerca di adeguate abitazioni nella fase di sottoscrizione del contratto. Contestualmente, la rete ha lavorato anche con i proprietari di abitazioni sfitte affinché rendessero disponibili i propri immobili anche per i cittadini stranieri.

La rete territoriale guidata da Comunità Sociale Cremasca ha inoltre lavorato al consolidamento dello sportello di mediazione al lavoro quale luogo di riferimento per le lavoratrici/i lavoratori stranieri che intendano trovare un impiego come assistenti familiari. Lo sportello favorisce lo sviluppo di forme contrattuali e condizioni lavorative regolari a tutela sia delle lavoratrici/dei lavoratori stranieri sia delle famiglie, e promuove la crescita professionale delle/degli assistenti familiari attraverso la valorizzazione e il riconoscimento della loro esperienza professionale e delle competenze e conoscenze possedute. ■

Il corso sulla gestione delle migrazioni

Continuano le attività del Corso di formazione, promosso dall'Università di Roma La Sapienza, in partnership con UnitelmaSapienza, Anci Lombardia, Anci Sicilia, Anci Umbria e Roma Capitale, nell'ambito del progetto Gestione delle migrazioni: formazione delle PA locali, finanziato dal FAMI. Il Corso, suddiviso in 4 moduli, intende trasferire e offrire conoscenze e abilità complesse, di natura interdisciplinare, finalizzate al potenziamento delle capacità di governance delle migrazioni da parte del sistema pubblico.

Informazioni e iscrizioni sul sito www.anci.lombardia.it

Antiriciclaggio, poche le segnalazioni dei Comuni

IL RAPPORTO ANNUALE SOTTOLINEA COME L'INFILTRAZIONE CRIMINALE NEL TESSUTO ECONOMICO HA EFFETTI DEVASTANTI SULLA SOCIETÀ E CREA SFIDUCIA NEL SISTEMA STATALE DI DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE

 SERGIO MADONINI

Pubblicato di recente il Rapporto Annuale 2021 dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (Uif), l'unità centrale nazionale con funzioni di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, istituita presso la Banca d'Italia dal D.lgs. 231/2007. Compie dunque 15 anni la Uif e il Rapporto si presta a essere, come dice in prefazione il direttore Claudio Clemente, "un'occasione per fare il punto sulla strada percorsa, sui progressi compiuti e sulle sfide che ci attendono nel prossimo futuro. Il riciclaggio e l'infiltrazione criminale nel tessuto economico", aggiunge il direttore, "sono particolarmente corrosivi perché hanno effetti devastanti sulla società, contribuendo a creare ingiustizie economiche e sociali e generando sfiducia nel sistema statale di raccolta e distribuzione delle risorse. Il finanziamento del terrorismo minaccia la nostra stessa sicurezza e i nostri valori". All'Uif sono tenuti a segnalare operazioni sospette di riciclaggio una serie di soggetti che va dalle banche alle assicurazioni, dai professionisti alle pubbliche amministrazioni e altri ancora. In questi tre lustri si è passati dalle 12.544 segnalazioni del 2007 alle 139.524 del 2021. "L'aumento di tale patrimonio



informativo" scrive ancora il direttore Clemente "ha rappresentato il volano per una consistente crescita delle altre attività istituzionali: l'attività di controllo, la collaborazione con l'Autorità giudiziaria, gli Organi investigativi e le autorità di supervisione, lo scambio di informazioni con le Fiu estere (n.d.r. le Unità di altri Paesi)".

Il ruolo delle PA

Con le modifiche alla normativa antiriciclaggio introdotte nel 2017 vengono previsti doveri di collaborazione a

carico degli uffici della PA che svolgono compiti di amministrazione attiva o di controllo in procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione, di procedure di appalto o di procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari.

A oggi, tuttavia, il contributo segnalatico delle Pubbliche amministrazioni risulta limitato. Nel 2021 sono state presentate 128 comunicazioni, di cui il 95,3% è stato trasmesso da enti nazionali o società a partecipazione



pubblica di rilievo nazionale, il 3,9% da enti territoriali e lo 0,8% da Camere di Commercio. Rispetto all'anno precedente il numero delle segnalazioni è più che raddoppiato.

A fine 2021, inoltre, risultavano iscritti al sistema Infostat-Uif solo 152 uffici della Pubblica amministrazione. Gli uffici pubblici che hanno inviato almeno una comunicazione alla Uif sono 35 (circa il 23% del totale), di cui 13 attivi nel Centro Italia, 9 nel Nord Est, 9 nel Nord Ovest e 4 nel Sud. A livello regionale gli uffici che si sono attivati si trovano nelle regioni Lazio (10), Lombardia (6), Emilia Romagna (4), Veneto (4), Piemonte (3), Toscana (3). In Trentino-Alto Adige, Abruzzo, Campania e Puglia hanno effettuato comunicazioni complessivamente 5 uffici. Roma è la città che conta il maggior numero di uffici attivi, pari a dieci unità.

La maggior parte delle comunicazioni ricevute è stata trasmessa da Uffici della Pubblica amministrazione centrale (oltre il 75%). Il 17% proviene da enti territoriali con comunicazioni che

arrivano da un numero molto ristretto di Enti locali.

Il Rapporto Uif segnala, inoltre, che le comunicazioni provenienti dalle PA non presentano un livello qualitativo elevato. Va detto, tuttavia, che l'Unità ha avviato collaborazioni con diversi enti per supportare le amministrazioni al fine di migliorare la qualità delle comunicazioni e non solo. Per esempio, rileva il Rapporto, i tempi nell'elaborazione del sospetto e nell'invio della comunicazione si attestano sui 103 giorni di media, periodo "decisamente più elevato rispetto ad altre categorie di segnalanti, seppur in sensibile miglioramento negli ultimi anni".

L'Uif, come evidenzia il Rapporto, ritiene che l'avvio della fase operativa del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza impone che "le Pubbliche amministrazioni accrescano la loro sensibilità per evitare che le risorse pubbliche vengano di fatto sottratte alla loro destinazione e che l'intervento di supporto rappresenti un'ulteriore occasione per un rafforzamento

delle mafie e dell'infiltrazione criminale nell'economia". Da qui le diverse collaborazioni avviate in questi anni. Dal 2021, per esempio, l'Unità ha assunto la responsabilità scientifica, congiuntamente con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione, di un corso in tema di anticiclaggio a beneficio delle pubbliche amministrazioni organizzato dalla stessa Scuola. La Uif, inoltre, intrattiene rapporti con singole amministrazioni, svolgendo seminari e incontri formativi per accrescere la sensibilità degli uffici pubblici rispetto agli obblighi derivanti dalla normativa anticiclaggio. Fra questi, il Rapporto cita la collaborazione di Uif nell'ambito del progetto ReteComuni - Competenze per la Legalità, promosso da Anci Lombardia e Regione Lombardia, volto al rafforzamento, attraverso iniziative di formazione, delle competenze delle amministrazioni territoriali per il contrasto del riciclaggio e della corruzione a beneficio di dirigenti, funzionari e amministratori della Regione e dei Comuni lombardi. ■

Investimenti in Lombardia, la crescita merito dei Comuni

PRESENTATO DALLA BANCA D'ITALIA IL RAPPORTO SULL'ECONOMIA LOCALE: GLI SPUNTI INTERESSANTI



SERGIO MADONINI

Presentato da Banca d'Italia il Rapporto annuale sull'economia della Lombardia, che rientra nel quadro delle pubblicazioni sulle Economie regionali.

Nel Rapporto si evidenziano le migliori condizioni di bilancio nel 2021 rispetto all'anno precedente, anche in virtù delle politiche attuate dal Governo in risposta all'emergenza pandemica. La spesa per investimenti è cresciuta, trainata da quella dei Comuni, e, in prospettiva, "gli investimenti dovrebbero ricevere sostegno dai finanziamenti connessi con il Piano nazionale di ripresa e resilienza e con il nuovo ciclo 2021-27 dei Programmi operativi regionali". L'utilizzo dei fondi a disposizione richiederà capacità di progettazione e di gestione degli appalti, ma, come evidenziato nel Rapporto, negli anni passati gli enti territoriali

lombardi hanno mostrato tempi di completamento delle varie fasi dei bandi pubblici più brevi rispetto alla media italiana.

Imprese, mercato del lavoro e del credito, famiglie e finanza pubblica le voci del Rapporto. Tutte interessanti e importanti, ma puntiamo l'attenzione sulla finanza pubblica decentrata.

La spesa degli enti territoriali

Il primo dato riguarda la spesa corrente primaria degli enti territoriali lombardi che nel 2021 è stata pari a circa 3320 euro pro capite, in crescita del 6,8 per cento rispetto al 2020. Alla crescita ha contribuito principalmente la spesa per l'acquisto di beni e servizi, mentre i costi del personale sono rimasti invariati. Sono invece aumentati i trasferimenti a famiglie e imprese, rimanendo però, in termini pro capite, ancora inferiori a quelli delle regioni di confronto. Per quanto riguarda la spesa per investimenti, nel 2021 la crescita si è

ulteriormente rafforzata, arrivando a circa 2,7 miliardi di euro. Una crescita, evidenzia il Rapporto, trainata soprattutto dai Comuni, con oltre i tre quarti degli investimenti totali effettuati nel 2021. Gli enti locali hanno beneficiato delle risorse erariali e regionali per l'attuazione di interventi mirati, dall'efficientamento energetico, alla messa in sicurezza di strade ed edifici scolastici, dalla mobilità sostenibile, al rafforzamento della connessione digitale.

Altro elemento che ha contribuito alla crescita degli investimenti è stato l'avanzamento del Por 2014-2020, che nel 2021 avevano raggiunto impegni pari al 93% della dotazione disponibile (1,9 miliardi di euro). Per il periodo 2021-27, la bozza di Accordo di partenariato ha assegnato alla Lombardia circa 3,5 miliardi di euro, di cui 1,4 di contributo europeo e 2,1 di contributo nazionale. A queste risorse si aggiungeranno quelle del PNRR, ma, avverte il Rapporto, "gli effetti a livello locale

di tali risorse dipenderanno anche dalla capacità con cui gli enti territoriali sapranno progettare le opere e realizzare i bandi per i lavori pubblici, nonché dalla celerità con cui le iniziative saranno portate a termine”.

Sulle risorse del PNRR, il Rapporto evidenzia che, a fine maggio, erano stati assegnati agli enti 3,5 miliardi di euro (oltre il 10% del totale), pari a 350 euro pro capite. I programmi di intervento che mirano al potenziamento



dei trasporti pubblici assorbono oltre un quinto delle risorse complessive, mentre un altro 20% è dedicato a interventi per favorire la qualità dell'abitare e la riqualificazione urbana, anche con piani urbani integrati finalizzati a una migliore inclusione sociale. Alle risorse già assegnate si aggiungono i bandi, che al momento prevedono una pre-allocazione di fondi su base regionale. Tra questi, ve ne sono alcuni destinati alle infrastrutture scolastiche e altri finalizzati al potenziamento di servizi per i quali sono stati recentemente definiti livelli minimi di prestazione che devono essere rispettati a livello locale. Sempre sul fronte spese, un capitolo a parte merita la sanità regionale, che rappresenta la principale destinazione della spesa primaria corrente della Regione. Con il Covid sono aumentati, sia nel 2020 ma ancora nel 2021, i costi del servizio sanitario. La spesa sanitaria pro capite per i residenti in regione è arrivata a circa 2156 euro.

Nel biennio le entrate ordinarie non sono state sufficienti a coprire i maggiori oneri derivanti dell'emergenza sanitaria.

Le entrate degli enti territoriali

Le entrate correnti della Regione nel 2021 sono risultate pari a 2603 euro pro capite, in crescita del 3,1% rispetto al 2020. I trasferimenti ammontano a poco più della metà delle entrate correnti, seguiti dai tributi che incidono per il 40% e le entrate extratributarie (6%). Per quanto riguarda Province e Città metropolitana di Milano, le entrate correnti si sono fortemente ridotte a causa dei minori trasferimenti erariali e regionali, e sono state di 105 euro pro capite. Le entrate correnti dei Comuni, pari a 1.054 euro pro capite, sono cresciute nel 2021 dell'1,5 per cento, per effetto dell'aumento delle entrate tributarie ed extra tributarie, mentre sono calati i trasferimenti, pur rimanendo su valori pro capite significativamente più elevati rispetto al periodo pre-pandemico.

Facendo il punto su quest'ultima voce, il Rapporto sottolinea che nel biennio 2020-21, gli Enti locali hanno ricevuto fondi aggiuntivi per fronteggiare le maggiori spese e le minori entrate derivanti dall'emergenza sanitaria. Sulla base dei dati del Ministero dell'Economia e delle finanze, il Rapporto evidenzia che gli enti lombardi hanno complessivamente ricevuto circa 2,2 miliardi di euro (234 euro pro capite), di cui quasi il 90% destinati ai Comuni. Il Fondo per le funzioni degli enti locali, istituito per garantire il pieno e ordinato funzionamento degli enti anche nella fase di emergenza, ha erogato la parte maggioritaria degli importi (65%), pari a 152 euro pro capite.

Saldo complessivo di bilancio e debito

All'inizio del 2021, la maggioranza degli enti territoriali della Lombardia disponeva di un avanzo di bilancio, inteso come parte disponibile positiva del risultato di amministrazione.

La Regione disponeva di un avanzo pari a 34 euro pro capite (12 a inizio 2020), le Province e la Città metropolitana di Milano un avanzo pari in media a 12 euro pro capite. I Comuni lombardi si sono confermati negli ultimi cinque anni in una buona condizione finanziaria; il 98% dei Comuni lombardi aveva realizzato un avanzo di bilancio di 125 euro pro capite in media. Inoltre, ricorda il rapporto, dalla fine del 2018 è stata ampliata la possibilità per i Comuni di utilizzare l'avanzo di amministrazione per effettuare spese di investimento, facoltà estesa dal 2020 al finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza pandemica. Secondo le stime della Banca d'Italia, lo scorso anno gli avanzi potenzialmente utilizzabili dai Comuni lombardi si attestavano tra un minimo di 1,5 e un massimo di 3,8 miliardi di euro, a seconda delle ipotesi formulate in termini di percentuali di spendibilità dei fondi accantonati e vincolati del risultato di amministrazione. "In un'ipotesi intermedia" si legge nel rapporto, "l'ammontare potenzialmente spendibile, anche considerando le effettive disponibilità di cassa, si attesterebbe a circa 3,1 miliardi di euro (314 euro pro capite), un importo equivalente a oltre un quarto del totale delle entrate comunali nella regione. L'incidenza è risultata superiore in Lombardia per tutte le classi dimensionali dei Comuni. Per quanto riguarda il debito, il Rapporto sintetizza: "Alla fine del 2021 lo stock complessivo di debito delle Amministrazioni locali lombarde, escludendo le passività finanziarie verso altre Amministrazioni pubbliche (debito consolidato), ammontava a 10,7 miliardi di euro", pari, in termini pro capite, a 1072 euro. "Quasi il 70% del debito delle Amministrazioni locali è rappresentato dai finanziamenti bancari; la quota dei titoli ha continuato a contrarsi, riflettendo anche le limitazioni introdotte in passato alla possibilità di emettere prestiti obbligazionari e di sottoscrivere contratti derivati". ■

Occasioni di finanziamento per i Comuni

€ Inclusione scolastica per studenti con disabilità

Chiude il 24/10/2022 alle 18 l'avviso pubblico indirizzato ai Comuni in forma singola o associata per l'assegnazione di contributi a supporto dello svolgimento dei servizi di trasporto scolastico e di assistenza educativa specialistica, a favore degli studenti di secondo ciclo con disabilità, per l'anno scolastico e formativo 2022/2023.

Gli studenti devono essere residenti nei Comuni della Lombardia e la dotazione finanziaria è pari, per il 2022, a 25 milioni di euro e per il 2023 a 24,950 milioni di euro relativi al contributo per il trasporto scolastico ordinario e l'assistenza educativa e 50 mila euro relativi a quello straordinario per il trasporto scolastico. Le domande di contributo possono essere presentate dal Comune interessato in due finestre temporali: per il servizio di trasporto scolastico ordinario e/o per il servizio di assistenza per l'autonomia e la comunicazione entro le ore 18:00 del 24 ottobre 2022. Per il servizio di trasporto scolastico straordinario o ulteriore dalle ore 10:00 del 9 gennaio 2023 alle ore 18:00 del 31 gennaio 2023.

Per informazioni:
Cuba Biagia, tel. 02 6765 0409
biagia_cuba@regione.lombardia.it

€ Fiumi Sicuri 2022

Il bando Fiumi Sicuri 2022 ha come obiettivo specifico il sostegno ai Comuni della Provincia di Lecco che hanno un gruppo comunale di Protezione Civile. Inoltre, intende supportare lo sviluppo di attività di prevenzione del rischio idrogeologico

nel territorio della Provincia di Lecco e la possibilità di dare corso a specifiche attività esercitative e formative, al fine di sviluppare l'attività di "Fiumi sicuri" quale opera di prevenzione finalizzata alla manutenzione dei corsi d'acqua e preparazione/esercitazione alla gestione dell'emergenza.

La dotazione finanziaria del bando è pari a 25.000 euro. Gli interventi devono essere localizzati nella Provincia di Lecco: sono considerate ammissibili tutte le spese per gli interventi esercitativi di Protezione Civile da condursi nell'ambito della manutenzione - cura - conoscenza - gestione del reticolo idrografico (principale e secondario), condotte con l'impiego del personale volontario di Protezione Civile, comprese le spese di vitto e carburante relative all'impiego dei volontari, nonché gli eventuali noleggi delle attrezzature per lo smaltimento della vegetazione o materiali rimossi.

Per informazioni:
Servizio Protezione Civile, tel 0341 295495
antonio.bergami@provincia.lecco.it



€ OgniGiorno in Lombardia, finestra 1

Fino al 15/09/2022 è possibile presentare domanda per il bando OgniGiorno in Lombardia, che sostiene eventi o iniziative di carattere attrattivo turistico delle destinazioni lombarde da realizzare in Italia e/o all'estero da parte di soggetti di natura pubblica o privata. La misura promuove lo sviluppo dell'attrattività locale supportando iniziative territoriali di promozione turistica che integrano e completano la strategia regionale. L'obiettivo è diffondere la conoscenza e la fruizione dell'offerta turistica di prossimità favorendo sia la peculiare vocazione territoriale sia la destagionalizzazione dell'offerta. La dotazione finanziaria è pari a complessivi 3 milioni di euro, per iniziative da realizzare entro il 31 dicembre 2022 (fa fede la data di inizio dell'iniziativa che può protrarsi anche oltre). Le domande devono essere presentate esclusivamente in forma telematica accedendo al portale bandi on line.

Aggiornamenti



Archivio_Ricerche



Audio_Video



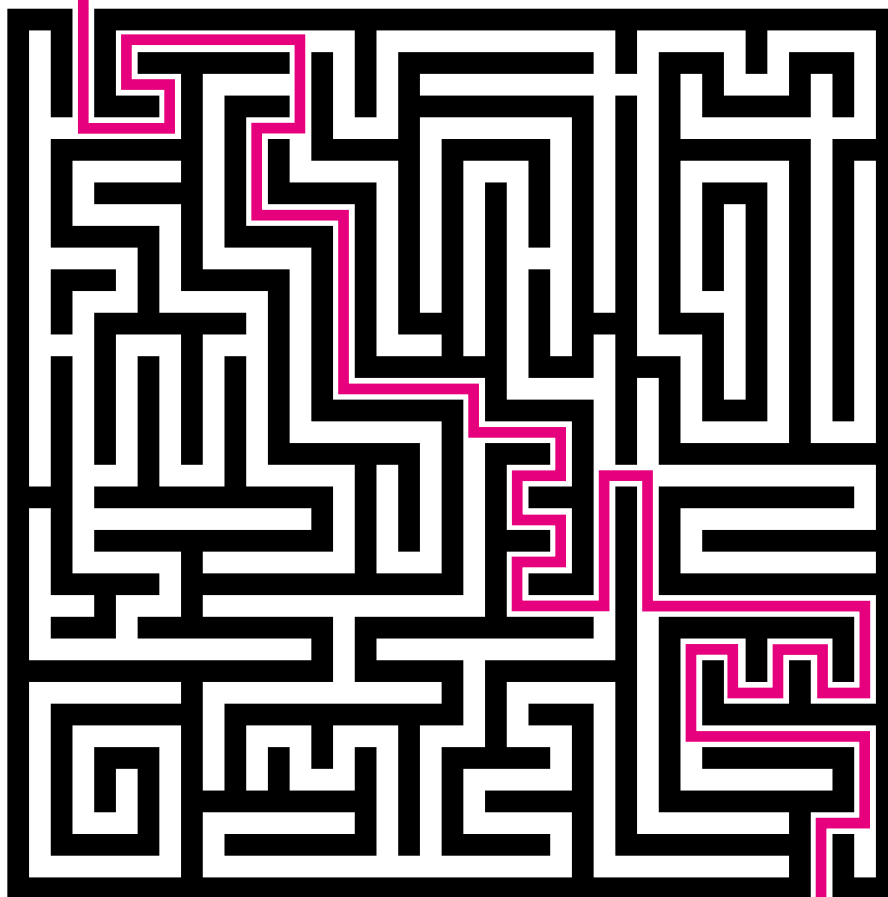
Interattività



> strategie
amministrative ■ it

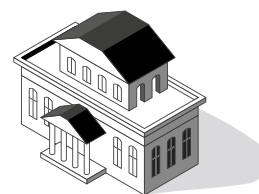
Aggiornamenti, notizie, commenti **online**
per amministratori e funzionari degli Enti locali

www.strategieamministrative.it



Entrare in contatto con il Comune non è più un rompicapo

**MAIA è il chatbot che crea una linea diretta
tra i cittadini e Pubblica Amministrazione**



Scopri di più su COMUNI.CROWDM.AI

CROWD
community power *m*

MAIA è la piattaforma conversazionale sviluppata per le Amministrazioni Comunali, un assistente virtuale intelligente che risponde a turisti e cittadini 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

Contattaci per una demo personalizzata

